

Agenda 21 CUV
Comuni di Somma Lombardo, Arsago Seprio, Cardano al Campo, Casorate Sempione,
Ferno, Golasecca, Samarate e Vizzola Ticino



Piano d'Azione Locale

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura:

il Gruppo Tecnico di Coordinamento Intercomunale;

i Partecipanti ai Tavoli Tematici del Forum;

i Coordinatori dei Tavoli Tematici -

Dino De Simone (Tavolo Energia)

Luisa Tasca (Tavolo Stili di vita)

Alessandro Oliveri (Tavolo Mobilità)

Andrea Minidio (Tavolo Turismo).

Realizzato da Punti Energia S.c.a.r.l.



Sportello Agenda 21 CUV c/o Comune di Somma Lombardo

Tel. 0331.989054

Cell. 334.7350335

e-mail: rossanavergani@email.it oppure agenda21cuv@gmail.com

http: <http://www.puntoenergia.com/Q21/index.htm>

Progetto co-finanziato da



Da ormai più di cinque anni i comuni del CUV hanno avviato un percorso di Agenda 21 Locale denominato Q21. Questo processo di partecipazione ha portato alla redazione del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2003, vera e propria fotografia che descrive l'ambiente e il territorio di tutti i comuni, e alla distribuzione di un questionario sulla percezione delle problematiche ambientali. In seguito ad un finanziamento della Regione Lombardia i comuni del CUV hanno avviato fase di consultazione e pianificazione: Q21+2, nella quale è stato attivato un Forum Ambientale nonché quattro gruppi di lavoro tematici al fine di giungere alla redazione di un Piano d'Azione Locale condiviso.

Dopo un anno di percorso, Q21+2 nell'assise plenaria ha creato i presupposti affinché il Piano d'Azione Locale possa prendere forma in modo concreto.

Il coinvolgimento ed il lavoro svolto dagli amministratori e dai tecnici dei comuni del CUV, ma anche e soprattutto l'aver saputo aggregare semplici cittadini, i portatori di interesse diffusi (stakeholder), i professionisti, ha permesso di raggiungere questo importante traguardo.

Ora la difficile "scommessa" continua, ma siamo consapevoli e attrezzati per poter arrivare a finalizzare gli ambiziosi obiettivi.

Buon lavoro.

Daniele Marco Consonni
Assessore all'Ambiente
del Comune capofila Somma Lombardo



Somma Lombardo



Arsago Seprio



Cardano al Campo



Casorate Sempione



Ferno



Golasecca



Samarate



Vizzola Ticino

Indice

<u>PRESENTAZIONE</u>	<u>4</u>
AGENDA 21	4
AGENDA 21 LOCALE	4
<u>Q21 E Q21+2</u>	<u>6</u>
LE TAPPE DEL PROCESSO	6
<u>IL FORUM Q21+2</u>	<u>8</u>
LA STRUTTURA	8
<u>PIANO D'AZIONE LOCALE</u>	<u>10</u>
LE TIPOLOGIE DI AZIONI INDIVIDUATE	10
GLI AMBITI TEMATICI DELLE AZIONI	11
GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE DI STRUTTURAZIONE DELLE AZIONI	12
<u>SCHEDE DI AZIONE</u>	<u>14</u>

Indice delle schede

Energia Sostenibile

- ES.1 Inserimento nei regolamenti edilizi di criteri di sostenibilità energetica
- ES.2 Semplificazione burocratica per autorizzazione all'installazione di pannelli solari
- ES.3 Gestione servizio energia per il patrimonio pubblico
- ES.4 Diffusione del solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
- ES.5 Acquisto veicoli alimentati da combustibili a basso impatto ambientale (gpl, metano, biocombustibile) per sostituzione parco auto veicolare pubblico
- ES.6 Serate pubbliche divulgative
- ES.7 Questionario sui consumi energetici
- ES.8 Vetrina della sostenibilità energetica

Stili di Vita Sostenibili

- SVS.1 Decalogo per il buon consumatore
- SVS.2 Gazebo itinerante
- SVS.3 Serate pubbliche divulgative
- SVS.4 Borsa del pane/della spesa sostenibile
- SVS.5 Implementazione calendario ecologico
- SVS.6 Proposta di azioni per le pubbliche amministrazioni del cuv per la riduzione dei consumi
- SVS.7 Green public procurement (gpp) per le pubbliche amministrazioni del cuv
- SVS.8 Newsletter del CUV

Mobilità Sostenibile

- MS.1 A scuola a piedi o in bicicletta: una cassetta degli attrezzi
- MS.2 Per una cultura della mobilità dolce: formazione dei progettisti e dei tecnici comunali
- MS.3 Valutazione ambientale strategica dello scenario infrastrutturale
- MS.4 Ferrovie e stazioni per una mobilità sostenibile
- MS.5 Valutazione del trasporto pubblico e collettivo locale e linee di intervento
- MS.6 Potenziamento della mobilità ciclopedonale in ambito comunale ed intercomunale (bici plan)
- MS.7 Completamento dell'anello ciclabile intorno al sedime aeroportuale e sua connessione alla rete esistente
- MS.8 Accessibilità malpensa
- MS.9 Costituzione unità operativa fund raising "mobilità sostenibile"

Turismo Sostenibile

- TS.1 La via delle lavandaie
- TS.2 L'ippovia del cuv
- TS.3 Enogastronomia sostenibile nel cuv
- TS.4 Marketing turistico per il cuv
- TS.5 Ristoranti e alberghi sostenibili nel cuv
- TS.6 Dalla tavola ai sentieri
- TS.7 Punti q21 presso ristoranti e alberghi del cuv
- TS.8 Sentieri accessibili a persone disabili nel parco del ticino

Presentazione

Agenda 21

Agenda 21 è il documento di indirizzo approvato nel 1992 durante la *Conferenza di Rio de Janeiro* delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo e definisce i principi, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti a sostegno dello “sviluppo sostenibile”.

Per sviluppo sostenibile si intende ‘uno sviluppo che risponda alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze¹’.

Nel Capitolo 28, in particolare, viene riconosciuto agli Enti Locali un ruolo fondamentale nel conseguimento dell’obiettivo dello sviluppo sostenibile e viene rivolto loro un preciso invito affinché realizzino una propria *Agenda 21 Locale*.

Il primo passo per la sua attuazione è la sottoscrizione alla *Carta di Aalborg*, un documento di principi approvato nel 1994 durante la 1^a Conferenza europea sulle città sostenibili, che assegna alle città *un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi*. Le Città europee, riconoscendo la propria responsabilità per il modello di vita attuale e, di conseguenza, per le problematiche ambientali, si impegnano, sulla base delle proprie specificità, ad integrare i principi della sostenibilità nelle proprie politiche ed *ad elaborare piani d’azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile*.

Agenda 21 Locale

L’Agenda 21 Locale (A21L) è un processo partecipato promosso dagli enti locali che mira alla definizione di un piano di azione a lungo termine per lo sviluppo. Attivare un processo di questo tipo significa condividere i principi dello sviluppo sostenibile, ossia integrare gli aspetti economici con quelli ambientali e sociali, nell’ottica di un intervento che si costruisca su misura sulle peculiarità locali e si inserisca nelle rispettive politiche.

La caratteristica principale di un processo di A21L è il coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati rappresentativi del contesto locale: Amministrazioni, enti pubblici, cittadini, associazioni di categoria e volontariato, soggetti economici, istituzioni scolastiche. I portatori di diversi interessi - gli *stakeholder* - si scambiano diverse informazioni e competenze per progettare insieme un cammino verso la sostenibilità.

L’A21L è uno strumento estremamente flessibile che si modella sulle qualità specifiche del territorio di riferimento, tuttavia si articola secondo una struttura ben definita.

¹ Definizione del Rapporto Brundtland, pubblicato nel 1987 dalla Commissione Mondiale per l’Ambiente e lo Sviluppo sostenibile (WCED), segna la nascita della definizione di sviluppo sostenibile.

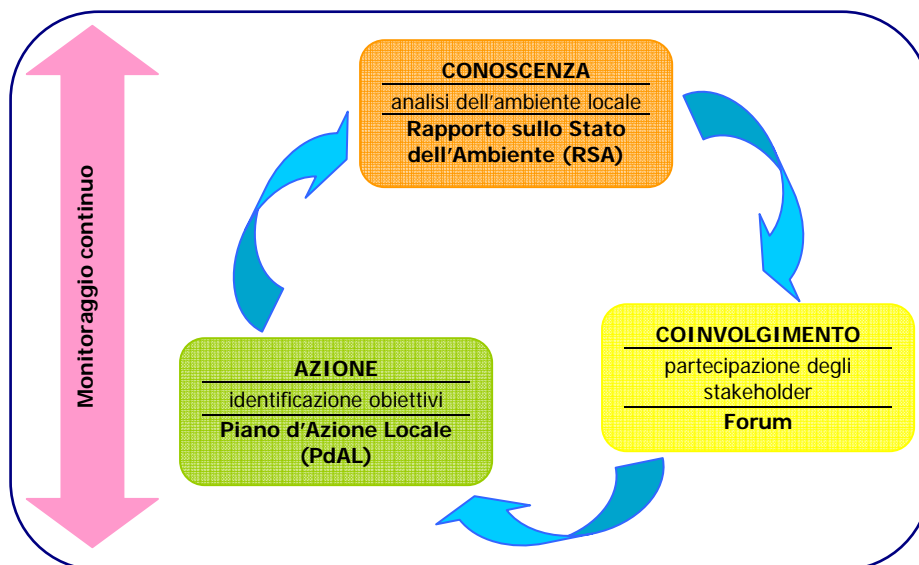


Fig. 1 - Le fasi del processo di Agenda 21 Locale

Innanzitutto il processo viene attivato dall'Amministrazione locale, che, attraverso la sottoscrizione della Carta di Aalborg, vi aderisce formalmente.

La fase successiva è quella della *CONOSCENZA* del territorio, delle sue potenzialità e criticità: è un'operazione indispensabile, in quanto, solo a partire dalla considerazione della realtà, sarà possibile individuare le azioni più adatte ed efficaci. Perciò si procede alla stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che fotografa la situazione ambientale, sociale ed economica del contesto preso in esame, esaminando diversi argomenti quali aria, acque, suolo, energia, rifiuti, rumore, mobilità, struttura urbana, popolazione ed economia.

Appare chiaro che il passo successivo è il momento del *COINVOLGIMENTO* degli attori locali che si concretizza nell'istituzione del Forum, con uno o più tavoli tematici. Attraverso questo strumento i diversi soggetti portatori di interesse e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica del territorio (stakeholder) contribuiscono a far conoscere le problematiche dal loro punto di vista, si confrontano e cooperano alla costruzione del processo.

Nell'ultima fase, si passerà all'*INTERVENTO* vero e proprio. Partendo dalle informazioni emerse nell'RSA, saranno identificati degli obiettivi, da conseguire attraverso precise azioni concordate dal Forum e descritte nel Piano d'Azione (PdA).

L'intero processo deve essere costantemente monitorato, in modo da verificarne l'avanzamento e, eventualmente, risolvere difficoltà che ne impediscono la realizzazione. Inoltre, una regolare conoscenza del territorio, consente di individuare i nuovi obiettivi da conseguire e da inserire nel Piano d'Azione. È un processo volto al continuo miglioramento, che non può avere una fine in quanto, avendo come obiettivo primo quello dello sviluppo sostenibile, tenderà costantemente alla riduzione dell'impatto sull'ambiente e al conseguente miglioramento della qualità della vita della comunità.

Q21 e Q21+2

I Comuni del CUV hanno avviato, alla fine del 2003, il processo di Agenda 21 Locale denominato Q21², procedendo all'implementazione delle prime fasi di attivazione e nell'iniziale stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA).

Q21+2 Qualità della vita del Ventunesimo secolo per i comuni del CUV è il progetto presentato nel febbraio 2005 al Bando promosso da Regione Lombardia - Qualità dell'Ambiente per l'attivazione di Agende 21 Locali e strumenti di sostenibilità ambientale in Lombardia (pubblicato sul BURL n. 52 del 20/12/2004) e ammesso a finanziamento (1° supplemento straordinario del 25 ottobre 2005 al BURL). Si riconnette al precedente Q21 di cui costituisce la naturale prosecuzione e l'organico completamento e, come suggerisce il titolo, consiste nello svolgimento, dopo quasi due anni di lavoro, delle fasi ulteriori del processo.

L'Agenda 21 Locale del CUV nasce con l'intento di integrare i principi dello sviluppo sostenibile in tutte le politiche ambientali, sociali ed economiche.

Gli obiettivi che il processo si pone di raggiungere sono:

- incoraggiare la partecipazione degli stakeholder nell'ambito dei processi decisionali e nel quadro di una migliore efficienza della governabilità locale (*la governance*);
- predisporre una di Piano d'Azione Ambientale articolato in un programma di azioni locali ampiamente condiviso e sviluppato grazie alla partecipazione della cittadinanza;
- improntare ruoli e processi alla trasparenza ed alla qualità con un approccio strategico condiviso e partecipato;
- migliorare la qualità ambientale del territorio, anche nella prospettiva della certificazione delle performance di istituzioni, settore produttivo e servizi;
- creare una diffusa consapevolezza ambientale in un contesto di libero accesso alle informazioni ambientali.

Le tappe del processo

Le azioni intraprese finora sono state:

- Sottoscrizione della Carta di Aalborg e con Delibera sottoscritta in data 02/02/2005 hanno aderito agli *Aalborg Commitments*.
- istituzione di un Gruppo Tecnico di Coordinamento Intercomunale composto da almeno un referente politico e/o tecnico per ogni Comune del CUV;
- distribuzione, agli inizi del 2004, di un Questionario rivolto ai cittadini sulla percezione dell'ambiente e del territorio;
- stesura del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA);
- attivazione e implementazione del sito internet www.puntoenergia.com/Q21/ dedicato al processo di Agenda 21 del CUV. Il sito è diviso in 8 sezioni tematiche;
- diffusione all'interno dei Consigli Comunali dei risultati emersi dall'analisi del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e relazioni pubbliche sull'analisi dei questionari;

² progetto presentato al Bando del Ministero dell'Ambiente e non ammesso a contributo

- raccolta delle “Buone Pratiche” riferite alle tematiche dei tavoli tematici che tutti i Comuni del CUV hanno autonomamente intrapreso, a supporto dell’attività di implementazione delle azioni da inserire nel Piano d’Azione Locale;
- attivazione di uno Sportello Q21 per lo sviluppo sostenibile c/o Comune capofila come supporto al processo e servizio informazioni;
- formazione del personale interno agli Enti con la partecipazione a corsi di informazione per personale interno agli Enti Locali coinvolti, legato al tema della sostenibilità ambientale;
- organizzazione di eventi collettivi. Il Tavolo Energia ha organizzato due tipologie di incontri sul risparmio energetico nel settore edilizio - un convegno rivolto a professionisti del settore e tecnici e due serate pubbliche rivolte alla cittadinanza;
- Apertura ufficiale dei lavori del Forum con la *Prima Sessione Plenaria* in data 11 marzo 2006;
- Attivazione e prima riunione dei Tavoli Tematici Energia, Mobilità, Stili di vita e Turismo, con la *Seconda Sessione Plenaria* del Forum, in data 8 aprile 2006;
- Nel corso del 2006 - da aprile fino a novembre - ogni Tavolo Tematico ha effettuato circa 4 incontri, in giornate diverse, in modo da consentire al singolo cittadino la partecipazione a più Gruppi di lavoro;
- incontri con soggetti portatori di interessi significativi: ANAS e il Mobility Manager della SEA.
- Forum Allargato dei quattro Gruppi di lavoro, il 15 dicembre 2006, per la condivisione e approvazione interna delle “Schede di Azione” individuate da ciascun Tavolo;
- Convocazione della *Terza Sessione Plenaria* del Forum per la Presentazione pubblica del Piano d’Azione Locale, il 17 febbraio 2007.

Il Forum Q21+2

Il Forum rappresenta il momento più dinamico in cui necessariamente gli attori si mettono in gioco, si incontrano/confrontano e condividono obiettivi, individuando infine strategie volte al loro conseguimento.

L'attivazione del Forum e dei gruppi di lavori tematici si pone l'obiettivo:

- di coinvolgere in modo attivo la comunità locale e i rappresentanti di tutti i portatori di interesse: realtà imprenditoriali e commerciali, associazionismo, funzionari pubblica amministrazione, sindacati e operatori tecnici e professionali;
- di giungere ad una visione dello sviluppo condivisa;
- di predisporre una proposta di Piano d' Azione Ambientale per tutta l'area del CUV;
- di monitorare l'attuazione e l'implementazione delle azioni che verranno adottate.

Il Forum cittadino di Agenda 21 Locale è un organismo aperto ai diversi soggetti portatori di interesse e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica del territorio (stakeholder) che contribuiscono a far conoscere le problematiche dal loro punto di vista, accendono la discussione, il confronto e cooperano alla costruzione del processo.

L'agenda 21 del CUV ha avviato ufficialmente i lavori del Forum sabato 11 marzo 2006 con la *Prima Sessione Plenaria*. Hanno partecipato all'assemblea 50 persone registrate, in rappresentanza della cittadinanza, associazioni (di volontariato e categoria), enti pubblici, professionisti e tecnici.

Il Forum è disciplinato da buone *Norme di comportamento* (allegato 1), approvate dai partecipanti durante la prima seduta, che permettono un regolare e proficuo lavoro gruppo.

La struttura

Il Forum è strutturato in quattro Tavoli Tematici individuati sulla base delle sollecitazioni espresse dalla popolazione e le emergenze evidenziate dall'RSA:

- Energia
- Mobilità
- Stili di vita sostenibili
- Turismo e valorizzazione del territorio

Ogni tavolo tematico è stato gestito da un *Coordinatore* che ha avuto il compito di moderare e gestire la discussione facendosi veicolo e sintesi delle osservazioni di tutti, di assicurare il diritto di espressione per i partecipanti, di elaborare e diffondere i risultati dei singoli incontri, nonché di far rispettare l'agenda degli incontri.

Il percorso di lavoro e le modalità

Il Forum ha svolto le proprie attività operative sia in seduta plenaria sia attraverso incontri specifici per ogni tavolo tematico costituito.

In sessione plenaria sono stati programmati i seguenti incontri:

- *Prima Sessione Plenaria*, per l'avvio ufficiale dei lavori del Forum;
- *Seconda Sessione Plenaria*, per la prima riunione dei tavoli tematici;
- *Forum Allargato* dei quattro tavoli, per la presentazione e condivisione delle schede di azione;
- *Terza Sessione Plenaria*, per la presentazione pubblica del Piano di Azione Locale.

Gli incontri dei tavoli tematici sono stati complessivamente 15, si sono svolti tra aprile e novembre 2006 e hanno avuto il seguente svolgimento:

- 1° incontro → individuazione dei temi di lavoro del Forum, sui quali focalizzare l'attenzione per la costruzione delle azioni di piano;
→ individuazione buone pratiche in corso nell'area e questioni rilevanti da trattare al fine di aumentare le sostenibilità già avviate.
- 2° incontro → prima elencazione, a partire dalle questioni emerse nell'incontro scorso e allargando il campo di riflessione, dei temi e delle azioni che potranno essere assunte dal PdAL.
- 3° incontro → verifica ed integrazione del panel di azioni individuato nel precedente incontro;
→ lavoro di merito relativo al contenuto delle azioni individuate (strutturazione e compilazione schede-azioni);
→ individuazione della struttura del piano di azione (tipologie di azioni, ambiti tematici delle azioni, l'articolazione della scheda di strutturazione delle azioni).
- 4° incontro → sviluppo e coesione delle schede di strutturazione delle azioni;
→ Stesura della bozza finale della sezione del PdAL.

Piano d'Azione Locale

Il Piano d'Azione Locale è l'esito di uno specifico processo partecipativo, aperto e multiattoriale, al quale hanno preso parte, su base volontaristica, soggetti in rappresentanza della cittadinanza, delle istituzioni e dell'associazionismo.

Questo documento chiude la fase del COINVOLGIMENTO e dà inizio a quella dell'INTERVENTO.

Raccoglie in sé tutti gli obiettivi e le proposte progettuali emersi ed elaborati nel corso degli incontri dei tavoli tematici: pertanto rappresenta la sintesi del Forum di Agenda 21 CUV. Si tratta di un'indicazione, costruita dal basso e rivolta ai decisori politici, non solo delle priorità d'azione, ma anche delle modalità di attuazione, delle tempistiche e degli attori da coinvolgere.

La redazione del Piano d'Azione Locale si pone l'obiettivo:

- raccogliere le proposte di azione elaborate dal Forum. In particolare fornisce un quadro complessivo degli obiettivi da perseguire per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle priorità d'azione;
- fornire un supporto alle politiche territoriali delle Amministrazioni coinvolte, considerando le istanze della cittadinanza;
- fissare i criteri per monitorare l'attuazione e l'implementazione delle azioni che verranno adottate.

Il Piano d'Azione è stato redatto attraverso una graduale implementazione delle schede di lavoro. Inizialmente sono state consegnate delle bozze di schede, che di volta in volta sono state arricchite e completate in ogni loro campo.

La condivisione è stata sempre assicurata anche attraverso l'invio degli aggiornamenti a tutto il gruppo di lavoro, tramite e-mail.

Le schede del Piano d'Azione dell'Agenda 21 del CUV sono suddivise in quattro sezioni, dedicate a ciascuno dei tavoli tematici. All'inizio di ogni sezione, un'introduzione illustra le ragioni della scelta del tema e le criticità/opportunità emerse durante il lavoro affrontato dai Tavoli.

Il PAL è composto da 33 schede di azione, articolate in diverse tipologie d'azione. In particolare per ogni tavolo è stato individuato il seguente numero di azioni:

Energia: 8 azioni;

Stili di vita: 8 azioni;

Mobilità: 9 azioni;

Turismo: 8 azioni

Le tipologie di azioni individuate

Le azioni sono state individuate con l'obiettivo di dare riscontro a tre sostanziali istanze emerse dai lavori del tavolo e dal processo partecipato.

- ✓ Una tipologia riguarda le azioni funzionali a consolidare le esperienze e i processi in corso, in modo da restituire agli stessi un orizzonte di maggior stabilità e organicità.

- ✓ Un'altra tipologia è riferibile alle azioni specificatamente orientate ad affrontare alcuni temi e criticità emersi nella fase analitica e interpretativa.
- ✓ Un'ulteriore tipologia riguarda le azioni con contenuto attuativo di supporto/integrazione a politiche di livello sovralocale e/o di altre istituzioni/agenzie.

Gli ambiti tematici delle azioni

Il pacchetto di azioni individuato ha fatto riferimento alla opportunità di coprire alcuni ambiti tematici, che complessivamente restituiscono un ventaglio articolato di campi di intervento; da quelli più soft (formazione, educazione ..) a quelli più hard, che rimandano ad interventi infrastrutturali.

Gli ambiti tematici di riferimento rispetto ai quali sono state individuate le azioni sono i seguenti:

- Comunicazione/sensibilizzazione;
- Formazione/informazione;
- Educazione;
- Riqualificazione ambientale
- Ricerca;
- Pianificazione territoriale;
- Realizzazione opere pubbliche;
- Regolamentazione;
- Acquisti verdi;
- Riduzione produzione rifiuti;
- Promozione prodotti locali;
- Turismo accessibile.

Guida alla lettura delle schede di strutturazione delle azioni

Al fine di compiere una descrizione il più possibile esaustiva delle azioni che si intendono perseguire, è stata predisposta una scheda tipo di strutturazione dei progetti di azione, funzionale a definire i contenuti degli stessi.

La descrizione dei progetti di azione è quindi articolata nelle seguenti sezioni:

- obiettivi generali e specifici
- descrizione progetto
- soggetti coinvolti e ruoli
- modalità di attuazione
- risultati attesi
- indicatori di prestazione
- riferimenti e sinergie con altri piani e programmi
- durata del progetto
- relazioni con altre azioni del PDAL
- criticità realizzative
- finanziamenti

L'intestazione di ogni scheda riporta

- ✓ *lo stato di attuazione dell'azione, identificando due diverse condizioni:*



si tratta di azioni già attuate e sperimentate, da riproporre sul territorio o di azioni in corso di realizzazione e per le quali ne è stata predisposta l'attuazione.



si tratta di azioni non ancora realizzate e per le quali è necessario organizzarne l'implementazione.


- ✓ *il Tavolo tematico di appartenenza*

tavolo tematico

- ✓ *la tipologia d'azione*

Tipologia d'azione

Di seguito è riportata la scheda tipo di strutturazione delle azioni, con la specificazione del contenuto delle diverse sezioni.

 <p>Stato di attuazione</p>	<p>tavolo tematico</p> <p><i>Tipologia d'azione</i></p>
SIGLA E NUMERO DELLA SCHEDA	TITOLO DEL PROGETTO
<p>Obiettivi <i>Obiettivi generali e specifici</i> <i>In questa sezione vengono descritti gli obiettivi e le finalità generali a cui tende il progetto, nonché gli obiettivi specifici</i></p>	
<p>Descrizione progetto <i>In questa sezione viene descritta l'articolazione del progetto, le fasi di lavoro, il rapporto tra le diverse fasi, gli esiti attesi delle varie fasi</i></p>	
<p>Soggetti coinvolti e ruoli <i>In questa sezione si riferisce dei soggetti coinvolti dal progetto e dei loro ruoli, individuando il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto, gli attori coinvolti, gli attori co-interessati che è opportuno coinvolgere e i destinatari del progetto.</i> Responsabili dell'attuazione: Attori coinvolti: Attori co-interessati: Destinatari:</p>	
<p>Modalità di attuazione <i>In questa sezione si descrivono le modalità operative di implementazione dell'azione e le fasi temporali</i></p>	
<p>Risultati attesi <i>In questa sezione si riferisce degli esiti attesi dall'implementazione del progetto</i></p>	
<p>Indicatori di prestazione <i>In questa sezione si individuano gli indicatori in grado di valutare l'implementazione del progetto</i></p>	
<p>Riferimenti e sinergie con piani e programmi <i>In questa sezione si riportano eventuali elementi di riferimento/sinergia/complementarietà con altre politiche (piani e programmi di livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario)</i></p>	
<p>Durata del progetto <i>Si riportano i mesi di svolgimento dell'azione</i></p>	
<p>Interazioni con altre azioni del Piano di Azione <i>Si riportano le eventuali relazioni dell'azione con altra azioni previste dal Piano di Azione</i></p>	
<p>Criticità realizzative <i>In questa sezione si riportano le criticità che potrebbero manifestarsi in sede di svolgimento dell'azione</i></p>	
<p>Finanziamenti <i>Si riferiscono eventuali fonti di finanziamento per l'attuazione del progetto</i></p>	

Schede di Azione

Energia Sostenibile

Tavolo Energia Sostenibile

La tematica energetica comprende aspetti differenti che abbracciano la vita di tutti in maniera indissolubile: dalla produzione di energia nelle grandi centrali termoelettriche, al trasporto attraverso gli elettrodotti ad alta tensione, fino al consumo nelle case, scuole, ospedali....

La produzione e i consumi di energia determinano quindi lo sviluppo della nostra società ma comportano anche problematiche legate all'inquinamento atmosferico locale (emissione di inquinanti quali le PM10 ecc...) e globale (emissione di gas cosiddetti climalteranti poiché determinano l'aumento dell'effetto serra su scala mondiale) nonché, aspetto tutt'altro che marginale, al progressivo esaurirsi di fonti energetiche fossili non rinnovabili.

È sempre più importante quindi interrogarsi su cosa fare per ridurre l'impatto sull'ambiente e contestualmente allontanare la crisi energetica per l'esaurimento delle fonti non rinnovabili. Lo stesso Protocollo di Kyoto è ormai diventato uno strumento da utilizzare per sviluppare una nuova politica energetica anche su basi locali (a scala comunale ad esempio).

Come operare a livello locale? Il Tavolo Energia si è posto come obiettivo quello di individuare le potenzialità/opportunità della tematica ma anche le criticità che ancora bloccano il definitivo decollo delle fonti rinnovabili e degli interventi di risparmio energetico.

Durante i lavori del Tavolo è stato possibile individuare alcuni livelli d'azione fondamentali che andranno perseguiti al più presto:

- ridurre i consumi di energia negli usi finali (nelle case, nelle pubbliche amministrazioni, nelle industrie, nel settore dei trasporti, ecc...);
- incrementare la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (il solare, le biomasse, l'idroelettrico, ecc...);
- sviluppare sistemi e strutture sempre più efficienti di produzione (es. il teleriscaldamento) e di consumo (es. gli elettrodomestici classe A+, utilizzo di autoveicoli con alimentazioni a basso impatto ambientale, ecc...).

Il gruppo di lavoro partecipante al Tavolo ha ritenuto imprescindibile integrare azioni di risparmio energetico con azioni di incremento di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili.

Le schede proposte sono suddivise secondo quattro tipologie:

- regolamentazione, semplificazione amministrativa;
- realizzazione opere pubbliche, acquisto beni durevoli;
- comunicazione e sensibilizzazione;
- formazione e informazione.

Le tipologie individuate sono funzionali sia ad enfatizzare le opportunità che sono emerse durante le sessioni dei gruppi di lavoro sia a superare le criticità riscontrate nonché le barriere, economiche, tecniche e amministrative ancora esistenti.

Particolare rilievo alle azioni previste potrà venire all'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia (PAE 2007) della Regione Lombardia. Tale strumento infatti potrebbe mobilitare risorse economiche e tecniche che fungano da supporto alle azioni locali di sostenibilità energetica. Successivamente all'approvazione del PAE 2007 verrà verificata la coerenza delle linee pianificatorie regionali con le azioni previste dal Piano d'Azione del CUV.

ES.1 INSERIMENTO NEI REGOLAMENTI EDILIZI DI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

Obiettivi

Riduzione dei consumi finali di energia nel settore edilizio.

Rendere i Regolamenti Edilizi dei comuni del CUV più sostenibili dal punto di vista energetico e ambientale.

Descrizione progetto

Il progetto consiste nell'inserimento di criteri di sostenibilità energetica-ambientale, più stringenti rispetto alla normativa vigente, all'interno degli strumenti regolamentari e attuativi comunali (tra i quali in primis i Regolamenti Edilizi).

La redazione dei nuovi Regolamenti Edilizi dovrà necessariamente considerare i recenti interventi normativi sia statali (la revisione del D.Lgs. 192/05 con il 311/06 nonché gli articoli della Legge finanziaria 2007) sia regionali (le recenti azioni normative che delineano il sistema di certificazione energetica regionale nonché la DGR VIII/003951 del 27 dicembre 2007 sugli incentivi comunali).

Pertanto nel redigere i nuovi Regolamenti Edilizi dei comuni occorrerà fare riferimento, oltre che a tutte le indicazioni nazionali e regionali, anche a criteri di sostenibilità più elevati. Inoltre è importante ricordare che le leggi nazionali e regionali non garantiscono da sole il miglioramento del patrimonio edilizio comunale. In questo senso il ruolo dell'Ente Locale più vicino ai cittadini, il Comune, diventa assolutamente determinante. Quindi ribadire nei Regolamenti Edilizi alcuni aspetti strategici per la sostenibilità energetica e ambientale risulta utile anche per i soggetti portatori d'interesse (i progettisti, i costruttori, i cittadini).

Gli interventi da inserire nei Regolamenti Edilizi sono essenzialmente di due tipologie:

- obbligatori;
- facoltativi.

Per questi ultimi è ipotizzabile prevedere un sistema di incentivazione (tra cui sconti sugli oneri, incrementi volumetrici, o anche co-finanziamenti specifici), anche partendo dalla DGR VIII/003951.

Si segnalano i seguenti punti da riportare all'interno dei Regolamenti Edilizi:

- ✓ imporre la migliore progettazione degli edifici secondo i principi della bioclimatica (corretto orientamento, raffrescamento passivo, utilizzo del verde urbano, ecc...);
- ✓ prevedere un migliore isolamento dell'involucro degli edifici;
- ✓ inserire norme prescrittive per sviluppare la diffusione massiccia delle fonti energetiche rinnovabili (in particolare per quelle più mature e remunerative);
- ✓ indicare criteri per il miglioramento impiantistico e favorire l'utilizzo sistemi ad altissima efficienza (pompe di calore geotermiche, teleriscaldamento, centralizzazione con contabilizzazione individuale del calore, ecc...);
- ✓ favorire la qualità ambientale (materiali naturali, ecc...) delle costruzioni anche attraverso incentivi;



- ✓ permettere la riduzione dei consumi idrici per gli usi non pregiati.

Un tale apparato di norme dovrebbe essere accompagnato da un percorso formativo che porti gli Uffici Tecnici comunali ad essere più valorizzati, potenziati e responsabilizzati circa le tematiche di sostenibilità energetica-ambientale. Parallelamente sarebbe opportuno prevedere anche un migliore sistema di controlli che segua tutto il processo edilizio. In tal modo nella prima fase di applicazione del Regolamento Edilizio si garantirà la migliore applicazione di norme e meccanismi innovativi.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Uffici Tecnici comunali.

Destinatari: Comuni

Attori coinvolti: Tavolo Energia, esperti esterni, tecnici comunali

Attori co-interessati: ordini professionali (periti, architetti,...), progettisti, installatori, costruttori, agenzie immobiliari, cooperative e imprese edili, associazioni di consumatori e ambientaliste.

Portatori d'interesse da informare: cittadinanza.

Modalità di attuazione

Predisposizione di un allegato Energetico - Ambientale da inserire all'interno dei Regolamenti Edilizi. Questa azione dovrà essere sviluppata dai singoli Comuni del CUV nell'ambito di una seria e continua integrazione con gli altri Comuni. È importante infatti ottenere un allegato il più possibile omogeneo per tutti i comuni al fine di armonizzare le procedure e le norme per i cittadini e per gli operatori del settore presenti nel territorio del CUV.

All'interno dell'Allegato è opportuno organizzare una giusta suddivisione tra interventi obbligatori, considerandone la fattibilità tecnico-economica, e facoltativi, per i quali si prevedano opportuni incentivi.

Il Tavolo Energia provvederà a collegarsi con gli EELL che hanno intrapreso percorsi analoghi, in taluni casi anche predisponendo linee guida specifiche.

Tra questi EELL si segnalano:

- ✓ la Provincia di Varese che ha redatto recentemente il "Quaderno per la sostenibilità energetica ambientale nell'edilizia" con le relative schede tecniche;
- ✓ il Parco del Ticino ha attivato un Progetto Europeo denominato Wise Plans, con il quale l'Ente Parco si è prefisso di redigere un vero e proprio Piano Energetico d'Area da presentare a tutti i Comuni facenti parte del proprio territorio.

Al fine di fornire un supporto specialistico agli Uffici Tecnici dei comuni del CUV in riferimento alle fonti rinnovabili e ai migliori interventi di efficienza energetica è opportuno prevedere la presenza di figure "esperte" di energia.

Risultati attesi

Il principale risultato atteso è il risparmio di energia nei prossimi anni legato alla migliore qualità del sistema edilizio. Sicuramente un risultato più apprezzabile sarà possibile solo intervenendo sul patrimonio esistente, pertanto sarà opportuno accompagnare l'approvazione dei nuovi Regolamenti Edilizi a campagne di riqualificazione e ristrutturazione orientate al risparmio energetico. La quantificazione dei risultati non è tuttora possibile finché almeno non sia più chiaro il



quadro del corpo normativo e regolamentare dei Comuni. Un secondo importante risultato che si intende raggiungere è legato al cambio culturale da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'azione. A partire quindi dai progettisti, alle imprese edili, alla cittadinanza. In particolare quest'ultima, se ben informata, potrà dare sicuramente aiutare "dal basso" la migliore riuscita delle norme contenute nel Regolamento Edilizio.

Indicatori di prestazione

- Numero di attori coinvolti;
 - sedute pubbliche effettuate;
 - numero di Regolamenti Edilizi innovativi approvati;
 - risparmio energetico conseguito in base alle prescrizioni e agli interventi incentivati previsti.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Collegamento con la pianificazione territoriale e urbanistica (PGT, Piani attuativi, Piani di Settore, PTCP, ...), Linee Guida della Provincia di Varese.

In particolare si segnala che alcuni Comuni del CUV stanno già predisponendo nel proprio Regolamento Edilizio una parte specifica sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili. Tali esperienze potrebbero essere prese come riferimenti cui ispirarsi.

Durata del progetto

6/12 mesi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

ES2.

Criticità realizzative

Le principali criticità sono determinate dalla necessità di coinvolgere una pluralità di soggetti portatori d'interesse che spesso risultano in contrasto tra loro. Inoltre è necessario prevedere un pacchetto di azioni di supporto e accompagnamento che garantiscano sia la completa accettabilità delle norme contenute nel Regolamento Edilizio sia la loro efficacia, alcune delle principali sono:

- individuazione di un sistema di incentivazione efficace;
 - prevedere la formazione degli uffici tecnici;
 - divulgare le principali norme alla cittadinanza tramite incontri pubblici e materiali informativi;
 - coinvolgere i progettisti in azioni di formazione/informazione;
 - stipulare accordi volontari con installatori e/o impiantisti;
 - coinvolgere gli Istituti di Credito.
-

Finanziamenti

Non sono aperte linee di finanziamento per l'attuazione di questa azione.

ES.2 SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA PER AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI

Obiettivi

Diffusione capillare delle fonti rinnovabili a livello comunale.

Semplificazione e omogeneizzazione delle procedure amministrative di autorizzazione all'installazione di impianti solari, finalizzata all'implementazione del ricorso al solare termico e fotovoltaico.

Descrizione progetto

Si prevede di adottare una metodologia autorizzativa unica per tutti i Comuni coinvolti, che favorisca e faciliti l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici.

La proposta si concretizza nella semplificazione amministrativa delle pratiche di richiesta per l'installazione, eliminando la necessità della stesura delle Dichiarazioni di Inizio Attività (la DIA) per richiedere l'autorizzazione all'installazione. La DIA può essere sostituita dalla dichiarazione di libera attività edilizia (che può essere autocertificata dal richiedente). In tal modo i cittadini e le imprese saranno agevolati grazie all'eliminazione del sovraccosto relativo alle pratiche edilizie.

È necessario comunque prevedere che ciascun comune definisca, nella zonizzazione urbanistica, aree definite più sensibili (criterio che vale in particolare per i centri storici e per particolari siti con caratteristiche storico-artistiche di rilevanza) nella quali rimane vigente la richiesta di DIA.

Queste semplificazioni riguardano sia le tecnologie solari termiche (finalizzate al riscaldamento dell'acqua calda sanitaria e/o per la climatizzazione) sia per le applicazioni di solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica (impianti connessi in rete o isolati). Per quanto riguarda questi ultimi potrebbe essere utile definire congiuntamente una taglia impiantistica limite, sopra la quale prevedere la Dichiarazione di Inizio Attività. Tale casistica potrà essere verificata e concordata con l'Ufficio provinciale competente in materia di autorizzazione all'installazione di impianti di produzione energetica (così come dettato dal D. Lgs. n. 387/03).

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Comuni

Attori coinvolti: Tavolo Energia, Uffici Tecnici comunali, Ufficio Energia Provincia di Varese

Attori co-interessati: ordini professionali (periti, architetti, ...), progettisti, installatori, costruttori.

Destinatari: cittadinanza

Modalità di attuazione

Le principali fasi di attuazione dell'azione prevedono:

- Confronto e valutazione delle procedure autorizzative vigenti in ogni comune;

- Scelta concordata di una procedura unitaria e semplificata per l'installazione di pannelli solari;
- Impegno formale attraverso l'inserimento della procedura nel proprio complesso amministrativo;
- Diffusione dell'impegno intrapreso attraverso pubblicità su siti internet comunali e di Agenda 21 del CUV, newsletters, materiale informativo.

Si segnala che durante l'ultima seduta del tavolo Energia, tutto il Gruppo si è espresso favorevolmente rispetto alla proposta di uniformare i regolamenti comunali introducendo la "comunicazione di attività edilizia libera", che nel Comune di Somma Lombardo (dove è già prevista da diversi anni) ha mostrato di funzionare bene.

Risultati attesi

Aumento dei pannelli solari termici e fotovoltaici installati e diminuzione del tempo medio di installazione degli impianti stessi.

Indicatori di prestazione

- Metri quadri installati.
 - Settimane intercorse dalla domanda di installazione alla realizzazione finale.
 - Produzione di energia da fonti rinnovabili ottenuta.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

In virtù degli sgravi fiscali previsti nella Finanziaria 2007 (relativi alla detrazione del 55% per interventi di riqualificazione energetica degli edifici/impianti e per l'installazione dei pannelli solari termici) questi provvedimenti di snellimento burocratico, nonché funzionali al risparmio economico per gli utenti, risultano particolarmente efficaci e significativi.

Durata del progetto

2 mesi

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

I principali legami sono con le azioni delle schede ES 6 e ES 8.

Criticità realizzative

Potrebbe emergere una scarsa disponibilità da parte di alcune Amministrazioni coinvolte ad adeguarsi, pertanto è necessario accompagnare questa azioni con una adeguata informazione e formazione agli Uffici Tecnici comunali.

Finanziamenti

Non sono previsti finanziamenti per questa azione.



ES.3 GESTIONE SERVIZIO ENERGIA PER IL PATRIMONIO PUBBLICO

Obiettivi

Favorire la diffusione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e di interventi di risparmio energetico all'interno delle Pubbliche Amministrazioni.

Aumento dell'efficienza energetica e rinnovo parco impiantistico pubblico tramite ricorso a ESCO.

Descrizione progetto

Si tratta di superare il limite d'azione dei comuni dovuto alla scarsa disponibilità economica attraverso l'affidamento a società di servizi energetici (le cosiddette ESCO, che possono anche avere compagine societaria mista pubblico/privato) del servizio Energia del patrimonio pubblico dei comuni. In questo modo i comuni sono sollevati dalla necessità di reperire risorse finanziarie per riqualificare il proprio parco edifici-impianti.

Un aspetto importante per la migliore riuscita di questa azione è quello di accorpare le forniture dei servizi energetici di più comuni, al fine di rendere più interessante anche dal punto di vista finanziario la cessione della gestione dei servizi stessi. Infatti il limitato ritorno economico della gestione servizio energia di un numero esiguo di edifici (proprio come può essere il parco edifici di un comune medio-piccolo) non consente alle ESCO di impegnare tutte le risorse necessarie alla migliore riqualificazione. Viceversa arrivare ad avere una "massa critica" di edifici consente di mettere in circolo risorse finanziarie decisamente più ingenti.

È auspicabile che le ESCO facciano ricorso al Finanziamento Tramite Terzi (FFT) per poter reperire i capitali necessari alla migliore riqualificazione energetica non solo degli impianti ma anche degli edifici (che potrebbero necessitare di interventi strutturali particolarmente costosi sull'involucro).

Per stabilire la ESCO/le ESCO che prenderanno in gestione il servizio energia è opportuno organizzare un Bando di Gara pubblica con la stesura di un Capitolato dettagliato. Infatti per ottenere le migliori garanzie di risultato sarebbe opportuno prevedere una fase di pre-diagnosi degli edifici, in tal modo saranno individuati preventivamente gli interventi essenziali da inserire nel Capitolato di Gara.

Il criterio premiale per aggiudicare la Gara non dovrà essere quello del migliore ribasso economico, quanto piuttosto un o più criteri tecnici quantificati in base ai risultati previsti dalla riqualificazione o anche alla previsione di copertura parziale e non dei consumi con fonti energetiche rinnovabili.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: comuni.

Attori coinvolti: Uffici Tecnici e Uffici Ragioneria o Economato, Assessorati competenti.

Attori co-interessati: Società di servizi energetici, Istituti di credito.

Destinatari: Amministratori pubblici, cittadinanza.



Modalità di attuazione

Prima di attivare progetti di risparmio energetico attraverso il ricorso a finanziamenti tramite terzi, gestione servizio energia, funzionalità delle ESCO, è stata riconosciuta dai partecipanti al Tavolo Energia la necessità di aumentare la conoscenza di questi strumenti, affinché risultino chiare le potenzialità e le possibili criticità.

Inoltre tale tematica potrebbe essere affrontata anche nell'ambito di serate pubbliche o all'interno di specifici corsi rivolti ai tecnici comunali.

L'articolazione delle modalità di attuazione potrebbe essere la seguente:

- ✓ Fase di formazione dei dipendenti comunali (Ufficio Tecnico, Ecologia, Economato, Ragioneria,...) e degli amministratori;
 - ✓ Analisi tecnico-economica del parco edifici-impianti e previsione del possibile accorpamento delle funzioni di gestione servizio energia per più comuni;
 - ✓ Stesura del Bando con particolare attenzione al Capitolato dettagliato da allegare;
 - ✓ Monitoraggio annuale dei risultati.
-

Risultati attesi

Incremento delle iniziative pubbliche finalizzate al risparmio energetico nei settori residenziale e terziario.

Indicatori di prestazione

- Numero di Bandi attivati e aggiudicati.
 - Accorpamento della gestione servizio energia per più comuni.
 - Risparmio energetico ottenuto in seguito alle azioni previste.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il principale riferimento è riferito al PASP della Provincia di Varese.

Durata del progetto

3 mesi per la formazione personale, pre-diagnosi edifici, stesura Bando e Capitolato.

Quindi ci sono i tempi previsti per la/e procedure di Gara.

Il progetto non si arresta all'aggiudicazione del servizio energia ma prosegue durante tutto il periodo previsto in quanto è necessario prevedere una fase di monitoraggio dei risultati conseguiti negli anni.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: ES4

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS6.

Criticità realizzative

Le principali criticità sono da imputare alla difficoltà che spesso si riscontrano nel superare prassi di gestione consolidate nelle Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre non è immediatamente semplice accordare diverse amministrazioni per prevedere l'accorpamento del servizio energia.



Finanziamenti

Potrebbe essere prevista la clausola per cui i costi relativi alla parte di costruzione del Bando e del Capitolato (quindi anche i costi per la realizzazione delle pre-diagnosi)



ES.4 DIFFUSIONE DEL SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Obiettivi

Favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili, con particolare riguardo al solare termico e il fotovoltaico, all'interno delle strutture edilizie di proprietà pubblica.

Realizzare interventi dimostrativi che abbiano il duplice risultato di migliorare le prestazioni degli edifici pubblici (incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile e risparmio economico) nonché fornire alla cittadinanza un esempio di buona pratica da seguire.

Descrizione progetto

I comuni coinvolti in questa azione si impegnano a realizzare impianti dimostrativi a pannelli solari termici e/o fotovoltaici sul proprio patrimonio edilizio, usufruendo ove possibile, dei finanziamenti a disposizione (contributi statali, regionali o eventualmente provinciali).

Prima di procedere alla realizzazione degli impianti è necessaria una fase di analisi dei consumi del patrimonio edilizio pubblico, in modo da definire una griglia di priorità per la corretta individuazione delle utenze che saranno oggetto degli interventi. È opportuno pertanto conoscere i consumi di energia elettrica e termica (sia per il riscaldamento sia per la produzione di acqua calda sanitaria) per singola utenza.

Per l'installazione dei pannelli solari termici (nel caso più semplice che riguarda impianti che producano esclusivamente acqua calda sanitaria) gli edifici migliori sono necessariamente quelli che presentano un maggiore consumo di acqua calda sanitaria, quali ad esempio palestre, campi sportivi, piscine, asili. Gli impianti solari termici possono essere anche utilizzati al servizio del riscaldamento degli ambienti. In tali casi è opportuno prevedere uno studio più approfondito sui consumi termici dell'edificio anche in relazione all'impegno economico che diventerebbe più consistente.

Di particolare interesse risultano gli accordi volontari che potrebbero essere stipulati con installatori della zona per ottenere condizioni di garanzia più favorevoli sugli impianti. Al fine di ottimizzare i risultati in termini di efficienza degli impianti e garanzie di assistenza e manutenzione è ipotizzabile prevedere la fornitura di impianti solari per più di un comune. Questa possibilità dovrà essere studiata dagli Uffici competenti per verificarne la fattibilità amministrativa.

Per quanto riguarda gli impianti solari fotovoltaici, connessi alla rete elettrica nazionale, i comuni possono ricorrere al sistema di remunerazione previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico definito "Conto Energia". In tal senso sarebbe utile redigere un piano di fattibilità tecnico economica individuando anche i migliori canali di finanziamento cui accedere (ad esempio gli Istituti di Credito che supportano alcune società di installazione garantendo la fornitura chiavi in mano a costo zero per l'Ente Locale, previa cessione degli introiti del conto energia ai finanziatori). Gli impianti fotovoltaici possono essere installati senza prevederne l'allacciamento alla rete nazionale, in tal caso di tratta di impianti "stand alone".



Tali impianti fotovoltaici sono funzionali all'approvvigionamento elettrico di utenze remote quali ad esempio parchi pubblici, parcheggi, ecc...per le quali non è conveniente procedere all'allacciamento con la rete elettrica nazionale.

L'azione prevede, oltre alla realizzazione materiale dell'intervento, anche una fase di divulgazione al pubblico che preveda il coinvolgimento delle scolaresche per visitare gli impianti nell'ambito di progetti di educazione ambientale. Ugualmente è opportuno realizzare pannelli informativi (che riportino sia le caratteristiche degli impianti sia la produzione di energia solare e i benefici ambientali ed economici) per il pubblico nelle vicinanze degli edifici al fine di rendere questi interventi esemplari e dimostrativi per la cittadinanza.

Si segnala che alcuni comuni si sono già mossi nel senso proposto da questa scheda, sia procedendo all'installazione di impianti sia di solare termico sia fotovoltaico.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Comuni.

Attori coinvolti: Tavolo Energia, Enti finanziatori, tecnici comunali.

Attori co-interessati: progettisti, installatori, scuole.

Destinatari: Comuni.

Modalità di attuazione

- ✓ individuazione degli edifici per cui si intende proporre l'installazione di impianti a tecnologia solare;
- ✓ valutazione dei massimali di spesa affrontabile;
- ✓ predisposizione Gara e Capitolato particolareggiato per tutelare il risultato (garanzia di risultato);
- ✓ partecipazione ai bandi disponibili, accesso a finanziamenti agevolati o ricorso al finanziamento tramite terzi (anche tramite ESCO);
- ✓ installazione impianti e pannelli informativi;
- ✓ monitoraggio negli anni dei risultati ottenuti;
- ✓ visite periodiche con le scolaresche.

Una metodologia d'azione da valutare riguarda la possibilità di raccolta delle domande di finanziamento, attivando eventualmente un'unica fornitura per tutti i comuni, garantendo quindi economie di scala.

Risultati attesi

Aumento dell'installazione del solare termico e del solare fotovoltaico.

Indicatori di prestazione

- Metri quadri installati;
 - Energia termica ed elettrica prodotta da fonte rinnovabile;
 - Numero di scuole in visita presso l'impianto.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il principale strumento a sostegno è il PASP della Provincia di Varese.



Durata del progetto

3 mesi per la predisposizione e l'avvio della Gara.

Per l'installazione sono previsti tra i 4 e i 6 mesi nel caso di impianti più grandi e/o complessi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS6

Criticità realizzative

Scarsa disponibilità economica da parte degli Enti coinvolti. Mancanza di informazione presso gli Uffici tecnici comunali.

Finanziamenti

Sia il Ministero dell'Ambiente sia la Regione Lombardia prevedono periodicamente di allocare risorse economiche per l'installazione di impianti solari termici sugli edifici pubblici.

Occorre pertanto verificare che tali finestre di co-finanziamento siano aperte.



ES.5 ACQUISTO VEICOLI ALIMENTATI DA COMBUSTIBILI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE (GPL, METANO, BIOCOMBUSTIBILE) PER SOSTITUZIONE PARCO AUTO VEICOLARE PUBBLICO

Obiettivi

Diminuzione delle emissioni in atmosfera; risparmio sull'uso di combustibili.

Rinnovo parco auto comunale con automezzi a basso impatto ambientale e sensibilizzazione nei confronti della popolazione per l'acquisto di tali veicoli.

Descrizione progetto

Il progetto prevede l'attivazione di una buona pratica di acquisto verde (green public procurement) da parte dei comuni.

L'azione consta dell'acquisto preferenziale (quindi fatta eccezione per esigenze da parte dell'Ente che determinino scelte diverse), a partire dall'adozione del Piano d'Azione Locale, di auto di servizio alimentate a combustibili a basso impatto ambientale, tra le quali quelle a metano, gpl, ibride, elettriche.

All'interno del Tavolo Energia è stata segnalata la possibilità di acquistare un mezzo ibrido o bi-fuel al servizio di tutti i comuni con funzioni di trasporto di persone o anche per portare in giro nei comuni materiali vari inerenti l'Agenda 21 Locale (ad esempio una mostra itinerante sull'energia, il gazebo, ecc...).

Tutte le auto nuove acquistate dovrebbero riportare ben evidente il tipo di alimentazione "ecologica" al fine di rendere evidente e chiaro il messaggio a tutta popolazione. Sempre al fine di diffondere l'informazione corretta circa l'acquisto di autoveicoli a basso impatto ambientale è opportuno far seguire a questa azione anche un'iniziativa di divulgazione al pubblico.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: comuni.

Attori coinvolti: Tavolo Energia, tecnici comunali.

Attori co-interessati: Provincia di Varese.

Destinatari: comuni e in parte la cittadinanza.

Modalità di attuazione

Lo sviluppo del progetto può seguire il seguente percorso:

- ✓ Censimento del patrimonio automezzi di ciascun comune;
- ✓ Definizione programma di sostituzione annuale dei veicoli più vecchi (nell'ordine si preveda la sostituzione dei veicoli a partire immediatamente dagli Euro 0, quindi gli Euro 1 e gli Euro 2, infine entro alcuni anni gli Euro 3);
- ✓ Previsione dell'esclusiva sia per l'acquisto degli automezzi nuovi sia per la sostituzione di quelli obsoleti con nuovi mezzi a basso impatto ambientale;
- ✓ Acquisto di un automezzo al servizio di più comuni;



✓ pubblicizzazione dell'iniziativa.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Laboratorio acquisti verdi della Provincia di Varese.

Indicatori di prestazione

- Numero di autoveicoli a basso impatto ambientale acquistati;
 - diminuzione della spesa di carburante sostenuta dai comuni;
 - PM10 e NOx e CO₂ risparmiati all'anno.
-

Durata del progetto

Il progetto non ha tempistiche definite in quanto è collegato direttamente alle procedure di acquisto degli autoveicoli da parte dei comuni, pertanto dovrebbe scattare automaticamente l'acquisto di tali autoveicoli nel momento in cui se ne verifici la necessità (ad esempio la sostituzione di veicoli obsoleti).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS2, SVS7

Criticità realizzative

Non dovrebbero verificarsi particolari problematiche in quanto i veicoli a basso impatto ambientale non sono differenti per le prestazioni da quelli tradizionali, a livello di costi le differenze sono trascurabili.

Finanziamenti

Possibile bando regionale per la sostituzione delle flotte di autoveicoli pubblici.



ES.6 SERATE PUBBLICHE DIVULGATIVE

Obiettivi

Sensibilizzare verso le tematiche energetiche, con possibilità di sviluppare temi segnalati dai partecipanti al tavolo.

Diffusione delle informazioni relative alle fonti energetiche rinnovabili e alle azioni di risparmio energetico e messa in rete delle conoscenze tecniche specifiche.

Descrizione progetto

Durante la fase di accompagnamento dei lavori del Forum e dei tavoli tematici sono state organizzate alcune serate informative relative alla sostenibilità energetica. Parallelamente è stata organizzata una conferenza rivolta agli operatori del settore edilizio per fornire le indicazioni circa l'aggiornamento normativo in materia di efficienza energetica negli usi finali.

Sulla sorta di queste esperienze il Tavolo Energia ha previsto di riproporre momenti di condivisione pubblica nei quali vengano affrontate tematiche relative all'energia e al suo risparmio, alle fonti rinnovabili e alle modalità d'uso più efficiente dell'energia.

Nell'arco dei prossimi mesi sarebbe opportuno sviluppare temi specifici dedicati ai meccanismi di finanziamento, al finanziamento tramite terzi e alle possibilità di sgravi fiscali previsti dalle normative nazionali e regionali (per esempio la Finanziaria 2007). Verrà comunque prevista la possibilità di integrare le tematiche da affrontare anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini o di altri portatori d'interesse (progettisti, costruttori, imprese artigiane, ecc...).

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: comuni.

Attori coinvolti: Tavolo Energia, tecnici comunali, esperti del settore, associazioni, biblioteche.

Attori co-interessati: Provincia di Varese, Ordini professionali.

Destinatari: cittadinanza e altri portatori d'interesse.

Modalità di attuazione

Lo sviluppo del progetto può seguire il seguente percorso:

- ✓ segnalazione e individuazione delle tematiche da affrontare;
 - ✓ ricerca e verifica dei relatori, esperti del settore;
 - ✓ disponibilità delle sedi dove effettuare le assemblee pubbliche;
 - ✓ organizzazione degli incontri;
 - ✓ pubblicizzazione degli eventi/serate.
-

Risultati attesi

Creare processi inclusivi e partecipati nei quali siano trattati in modo esaustivo argomenti di interesse per i cittadini, per i professionisti e per i tecnici comunali,



finalizzati alla diffusione di informazioni in riferimento all'uso razionale dell'energia e allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Un ulteriore risultato auspicabile è legato alla possibilità di apportare un serio contributo al cambiamento dello stile di vita della popolazione dei comuni.

Indicatori di prestazione

- Numero di serate/incontri pubblici organizzati;
 - effettiva partecipazione alle serate;
 - segnalazioni agli Uffici comunali di argomenti e tematiche da affrontare.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il PASP della Provincia di Varese.

Durata del progetto

Questa azione dovrà accompagnare tutta l'implementazione del Piano d'Azione Locale.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS3

Criticità realizzative

Non si riscontrano particolari problemi né organizzativi né di altro tipo.

Finanziamenti

La copertura finanziaria richiesta per organizzare queste serate è decisamente minima, pertanto sostenibile per i comuni del CUV.



ES.7 QUESTIONARIO SUI CONSUMI ENERGETICI

Obiettivi

Aumento della consapevolezza della responsabilità individuale riguardo i consumi di energia complessivi.

Raccogliere informazioni riferite ai consumi energetici dei cittadini, sulla base delle quali predisporre possibili azioni finalizzate al risparmio.

Fornire uno strumento chiaro e pratico nel quale sia possibile trovare indicazioni di buone pratiche di comportamento riferite al risparmio energetico.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la distribuzione alle famiglie di questionari finalizzati alla raccolta di informazioni sui consumi energetici. Inoltre tramite il questionario sarà possibile ricavare utili informazioni circa la diffusione di interventi di sostenibilità in ambito energetico quali le installazioni di impianti a fonti rinnovabili o le costruzioni edilizie a basso consumo ecc...

I risultati del questionario permetteranno di orientare meglio le politiche di incentivazione nel settore energetico da parte dei comuni.

Allegato al questionario ci sarà un piccolo manuale informativo nel quale saranno presentate alcune informazioni utili per il cittadino: consigli e buone pratiche per un corretto utilizzo della risorsa energia, per la riduzione dei consumi e per la diffusione delle fonti rinnovabili.

Altre tematiche potranno essere segnalate dal Tavolo o dai cittadini.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: comuni.

Attori coinvolti: Tavolo Energia.

Attori co-interessati: associazioni, biblioteche, parrocchie.

Destinatari: cittadinanza.

Modalità di attuazione

- ✓ Chiarimento delle finalità del questionario (per comprendere la tipologia di quesiti);
 - ✓ definizione della struttura del questionario con particolare attenzione delle tematiche da affrontare e dei quesiti da porre;
 - ✓ diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
 - ✓ raccolta dei questionari e analisi degli stessi con messa a sistema delle informazioni raccolte;
 - ✓ diffusione pubblica dei risultati;
 - ✓ individuazione delle criticità emerse e definizione di ipotesi di azione.
-



Risultati attesi

Miglioramento e riduzione degli usi dell'energia.

Maggiore consapevolezza dei cittadini riguardo i propri consumi finali.

Indicatori di prestazione

- numero di questionari distribuiti;
 - numero di questionari restituiti;
 - indicazione sui consumi energetici pro-capite;
 - raccolta delle buone pratiche diffuse nel territorio (installazioni di impianti a fonti rinnovabili, interventi di particolare rilievo in ambito energetico).
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Non si segnalano particolari indicazioni in merito.

Durata del progetto

Per la predisposizione del questionario sarà necessario circa un mese. La distribuzione potrà essere effettuata congiuntamente alla diffusione di giornali locali comunali.

L'analisi dei dati dipenderà dal numero di risposte ricevute ma orientativamente si possono prevedere almeno 2/3 mesi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS5

Criticità realizzative

Scarsa volontà partecipativa da parte delle famiglie.

Finanziamenti

I comuni dovranno finanziare la stampa dei questionari, la loro distribuzione e l'elaborazione dei dati.



ES.8 VETRINA DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA

Obiettivi

Sensibilizzazione e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e dei sistemi di risparmio energetico.

Incrementare il ricorso ai finanziamenti e ai programmi esistenti per cittadini e imprese private.

Descrizione progetto

L'azione consiste nella predisposizione di un servizio informativo al pubblico che possa fornire ai cittadini le informazioni utili a conoscere i finanziamenti pubblici, gli incentivi, gli sgravi fiscali e quanto altro contribuisca a alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e all'uso razionale dell'energia.

Si prevede inizialmente di attivare lo sportello presso il comune di Somma Lombardo per poi estenderlo successivamente a rotazione in tutti i comuni. In tal modo sarebbe possibile utilizzare, almeno nel breve-medio periodo, lo sportello di Agenda 21 Locale che attualmente opera presso il comune di Somma Lombardo.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: comuni, Gruppo tecnico dell'Agenda 21 CUV.

Attori coinvolti: Tavolo Energia, tecnici comunali.

Attori co-interessati:

Destinatari: cittadinanza.

Modalità di attuazione

- ✓ Formazione del tecnico incaricato di presiedere lo sportello;
 - ✓ Organizzazione degli orari di apertura e servizio;
 - ✓ Pubblicizzazione dell'attivazione del servizio;
 - ✓ Estensione presso altri uffici tecnici.
-

Risultati attesi

Incrementare il ricorso ai finanziamenti disponibili per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Indicatori di prestazione

- Numero di cittadini che hanno usufruito del servizio di sportello;
 - documentazione erogata e distribuita.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

La Provincia di Varese, il settore che si occupa di Agenda 21, ha in programma azioni di disseminazione riguardanti le tematiche energetiche pertanto potrebbe essere interessante mantenere attivi i contatti tra le due Agende 21 al fine di massimizzare i risultati.



Durata del progetto

Formazione del tecnico: 1/2 mesi

Periodo di prova presso il comune capofila: 6 mesi

Estensione agli altri comuni: 6 mesi

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Tavolo Stili di vita: SVS2 SVS8

Tavolo Mobilità: MS2 MS9

Tavolo Turismo Sostenibile: TS7

Criticità realizzative

Impossibilità di delegare un funzionario a questo ruolo.

Scarso interesse per il servizio.

Finanziamenti

I comuni dovranno prevedere l'utilizzo di una propria risorsa per un tempo limitato dedicata al servizio di sportello.

Stili di vita Sostenibili

Tavolo Stili di vita Sostenibili

Gli stili di vita si riferiscono ai comportamenti quotidiani e abituali:

- dei singoli cittadini
- delle Pubbliche Amministrazioni
- del mondo produttivo.

A casa, sul luogo di lavoro - che sia un ufficio piuttosto che una fabbrica - oppure nel tempo libero, le nostre attività abituali influiscono in modo positivo o negativo sull'ambiente circostante.

Infatti le nostre scelte, senza eccezione alcuna, costituiscono un vero e proprio fattore d'incidenza sugli ambiti economici, sociali, fisici e naturali della società in cui viviamo. Ad esempio, l'uso che viene fatto dell'auto (numero di viaggi, le modalità, ...), il consumo di acqua in casa (per lavarsi, per cucinare, ...), il consumo di energia elettrica (illuminazione, funzionamento elettrodomestici, ...) sono comportamenti individuali che hanno, però, influenze sulla collettività e su tutto l'ecosistema (congestione della mobilità, consumi elevati di energia, iperproduzione di beni e rifiuti, ...).

Comprendere il concetto di responsabilità e orientarsi verso stili di vita "*sostenibili*" significa individuare una serie di azioni pratiche e quotidiane che possono contribuire al risparmio delle risorse naturali, facendo leva su un loro utilizzo razionale.

Il Tavolo Stili di vita si è posto l'obiettivo di individuare gli ambiti d'azione sui quali sperimentare delle azioni pilota da implementare poi successivamente.

Nel corso degli incontri del Tavolo, sono stati trattati i seguenti temi:

- riduzione della produzione di rifiuti, anche attraverso un miglioramento della raccolta differenziata;
- risparmio idrico;
- miglioramento delle abitudini quotidiane (nelle amministrazioni, imprese, cittadini);
- acquisti Verdi e Green Public Procurement (GPP);
- sensibilizzazione alla sostenibilità, in stretta relazione con i comportamenti individuali.

Il gruppo di lavoro che ha partecipato agli incontri del Tavolo ha ritenuto importante insistere sulla necessità di comunicare il processo ad ampio raggio, inserendo diverse azioni finalizzate alla sensibilizzazione delle tematiche e delle iniziative intraprese; nonché su azioni esemplari da parte degli enti e sulla riduzione dei rifiuti.

Le schede proposte sono suddivise secondo tre tipologie:

- acquisti verdi;
- riduzione produzione rifiuti;
- comunicazione e sensibilizzazione.

Nel proseguo dei lavori sarà opportuno il collegamento sia con la Regione Lombardia, che ha predisposto le proprie Linee Guida sugli acquisti verdi, sia con la Provincia di Varese, anch'essa impegnata nel medesimo settore.



SVS.1 DECALOGO PER IL BUON CONSUMATORE

Obiettivi

Riduzione nell'uso delle risorse.

Migliorare le abitudini quotidiane sperimentando l'azione su un campo definito come quello della piccola e grande distribuzione;
Sensibilizzare alla tematica del consumo responsabile.

Descrizione progetto

Molto spesso i consumatori non conoscono modalità d'acquisto alternative a quelle consuete e di conseguenza le opportunità che ne possono derivare.

Un contesto come quello degli esercizi commerciali è sicuramente favorevole all'attuazione di questa azione per il particolare rapporto che necessariamente viene instaurato con la cittadinanza. Agire sull'offerta significa orientare e modificare la domanda. Proprio per questo è importante che venga stipulata una convenzione tra Comune e supermercato, affinché il processo sia supportato da attività di sensibilizzazione e di visibilità per l'esercizio commerciale aderente.

L'azione consiste nella creazione di un decalogo dei comportamenti e dei servizi che un cittadino dovrebbe pretendere dagli esercizi commerciali presso i quali si rifornisce (ad esempio, utilizzo di minor materiali di imballaggio nella consegna dei prodotti da banco; possibilità di servirsi di ricariche; disponibilità di borse in cotone o in Mater-Bi; ...).

Le dieci attività del decalogo sono organizzate in tre sezioni principali:

- riduzione produzione rifiuti;
- promozione prodotti a basso impatto ambientale;
- predisposizione di servizi per gli utenti

Di pari passo si procede al coinvolgimento dei supermercati e degli esercizi di distribuzione nella creazione e attuazione di questa piccola guida pratica. L'intenzione è quella di premiare il servizio commerciale che più di tutti è stato in grado di soddisfare tutti i punti del decalogo, ossia le istanze dei consumatori con un riconoscimento formale istituito dall'Agenda 21 del CUV. A titolo di esempio si può fare riferimento al premio "Comune Riciclone" assegnato alle Amministrazioni che si distinguono per una l'efficienza della propria raccolta differenziata.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali,

Attori coinvolti: Gestori della distribuzione, consumatori

Attori co-interessati: cittadini, gestori di rifiuti.

Destinatari: cittadini

Modalità di attuazione

Le principali fasi di attuazione dell'azione prevedono:



- ✓ Individuazione degli esercizi commerciali presenti nel CUV suddividendoli per tipologia e dimensioni (es. supermercati, piccola distribuzione, ...);
- ✓ coinvolgimento degli esercizi commerciali e raccolta delle adesioni, di eventuali suggerimenti e disponibilità d'azione;
- ✓ stesura del decalogo (sulla base della proposta avanzata);
- ✓ sottoscrizione del decalogo e impegno formale degli esercizi coinvolti;
- ✓ monitoraggio dell'iniziativa;
- ✓ consegna del premio.

Si segnala che in una prima fase di contatti i gestori degli esercizi commerciali si sono dimostrati restii al coinvolgimento. Pertanto è necessario sin dalle prime fasi dell'implementazione un apporto considerevole da parte delle PA del CUV, invitando ad esempio i gestori ad un incontro esplicativo.

Risultati attesi

Il risultato che si vuole raggiungere è la sensibilizzazione ad una modalità alternativa di acquisto e la riduzione del materiale di imballaggio, nonché complessivamente ad un minor utilizzo di risorse.

Indicatori di prestazione

- Acquisto dei prodotti "promossi";
 - Riduzione della quantità di rifiuti da parte degli esercizi commerciali e del cittadino.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Laboratorio Acquisti verdi della Provincia di Varese (in particolare riferimento agli opuscoli "Serate di Ecologia Domestica").

Durata del progetto

2/3 mesi per il coinvolgimento degli esercizi commerciali, per la raccolta delle adesioni e l'organizzazione delle attività;
10 mesi per la sperimentazione;
2 mesi per la raccolta dei dati, analisi e diffusione dei risultati.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Turismo: TS5

Criticità realizzative

Scarsa adesione da parte della distribuzione perché azione non considerata conveniente;
novità del progetto e delle relazioni;
mancanza di fiducia da parte dei consumatori.

Finanziamenti

La copertura finanziaria richiesta per organizzare questa azione non è eccessiva e pertanto sostenibile, soprattutto per gli esercizi commerciali, per i quali potrebbe essere considerata un investimento in promozione e ritorno di immagine.



DECALOGO PER IL BUON CONSUMATORE

Si tratta di un decalogo di comportamenti e servizi che un cittadino dovrebbe adottare e pretendere dagli esercizi commerciali presso i quali si rifornisce.

1. Incentivare vendita di prodotti a banco con pochi imballaggi secondari (ridurre le confezioni multiple).
2. Predisposizione di dispenser o vendita di alimenti/prodotti sfusa (es. Il Gigante con il caffè, es. del latte, ...)
3. Introduzione shoppers in carta, stoffa o materiale biodegradabile in alternativa alla plastica; disponibilità di scatoloni da imballo per il trasporto a casa;
associare punti della raccolta dei super per chi usa borse ecologiche o portate da casa.
4. Vendita di prodotti con ricarica (es. detersivi concentrati da diluire).
5. Scaffale/corsia/isola della sostenibilità: spazi promozionali ben definiti riservati a tutti i prodotti che fanno bene all'ambiente (lampadine a risparmio energetico, riduttori di flusso per rubinetti, ...) oppure pensare ad una loro identificazione nelle corsie; [considerare eventualmente l'utilizzo del logo dell'Agenda21 del CUV].
6. Associare all'acquisto di prodotti a ridotto impatto ambientale punti della raccolta a premi dei super.
7. Contenitori per pile e batterie a disposizione dei clienti.
8. Rastrelliera per bici fuori dal punto vendita.
9. Prevedere l'impiego di vuoti a rendere.
10. Utilizzo di opuscoli e manifesti in carta riciclata.



SVS.2 GAZEBO ITINERANTE

Obiettivi

Sensibilizzazione ai processi di sostenibilità.

Dare visibilità al processo di Agenda 21 Locale intrapreso dai comuni;
rendere conto delle iniziative svolte e in programma;
creare interesse e raccogliere nuove adesioni e disponibilità a partecipare;

Descrizione progetto

I partecipanti al Tavolo hanno sin dal primo incontro riconosciuto l'importanza della comunicazione e informazione in tutte le sue forme, in primo luogo tra i referenti del progetto e certamente alla cittadinanza.

La partecipazione dei cittadini ai lavori del Forum e alle azioni che verranno implementate nell'ambito del Piano d'Azione Locale sono sicuramente una garanzia per il successo di tutto il processo di Agenda 21 intrapreso.

È quindi necessario attivare tutti i possibili canali di comunicazione (web, volantini, opuscoli, ...) per:

- assicurare la diffusione capillare delle informazioni;
- dare visibilità all'Agenda 21 del CUV;
- coinvolgere quante più persone nel processo.

L'azione prevede la predisposizione e l'utilizzo di un gazebo usufruibile da tutti i Comuni nei propri eventi principali, come fiere, feste comunali oppure sagre, ecc Presso il gazebo sarà disponibile materiale informativo (brochure e cd appositamente creati per il processo di Agenda 21 CUV e altro materiale su altre tematiche afferenti lo sviluppo sostenibile in formato digitale o cartaceo).

Il gazebo ,quindi, si configura come un vettore di conoscenza, soprattutto per quella fascia di popolazione che difficilmente è in grado di accedere alla comunicazione telematica.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali,

Attori coinvolti: Amministrazioni Comunali, biblioteche, associazioni, volontari, proloco. È essenziale che chi si assume la responsabilità della gestione sia informato sul processo intrapreso e la provenienza dei soggetti disponibili sia equamente distribuita nei vari comuni.

Destinatari: cittadini

Modalità di attuazione

L'azione dovrà essere attuata attraverso le seguenti fasi:

- ✓ acquisto gazebo (durante gli incontri del Tavolo è stata comunicata da parte del Comune capofila l'esistenza e la disponibilità di questa struttura);
- ✓ raccolta delle disponibilità dei soggetti che per ogni comune garantiranno il presidio dello stand;



- ✓ comunicazione da parte di ogni Comune degli eventi più significativi sul territorio;
 - ✓ sulla base degli eventi segnalati sarà effettuata la pianificazione e programmazione dei turni di rotazione del gazebo;
 - ✓ preparazione del materiale da distribuire (brochure, volantini, ...);
 - ✓ pubblicizzazione dell'iniziativa del gazebo;
 - ✓ possibilità di dare rilievo ad altre tematiche e iniziative affini (come per esempio la promozione di prodotti tipici locali, pubblicità ad iniziative sostenibili, ...).
-

Risultati attesi

Con questa azione si auspica un aumento della conoscenza del processo di Agenda 21 Locale e quindi una accresciuta partecipazione e collaborazione alle iniziative.

Indicatori di prestazione

- Numero di brochure/volantini distribuiti;
 - indice di partecipazione alle attività/eventi dell'Agenda 21 CUV.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

PASP della Provincia di Varese e attività dell'Ufficio Agenda 21 e Sviluppo Sostenibile.

Durata del progetto

Periodo di prova da concordare sulla base delle date disponibili; in ogni caso l'obiettivo è quello di rendere sempre disponibile questo tipo di iniziativa.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: SVS8
Azioni del Tavolo Energia: ES8
Azioni del Tavolo Turismo: TS4 - TS7

Criticità realizzative

Scarsa disponibilità a presidiare lo stand.

Finanziamenti

La copertura finanziaria necessaria è tale da poter essere sostenuta senza particolari problemi dalle Amministrazioni coinvolte. Per la stampa dei volantini e delle brochure i Comuni del CUV potrebbero utilizzare una parte del contributo riconosciuto dalla Regione Lombardia con il Bando per l'Attivazione e Prosecuzione di Agenda 21 Locale che ha permesso al CUV il proseguo del processo.



SVS.3 SERATE PUBBLICHE DIVULGATIVE

Obiettivi

Sensibilizzare e creare attenzione attorno a tematiche specifiche e segnalate dai partecipanti relative agli stili di vita sostenibili.

Diffondere comportamenti e buone pratiche di stili di vita sostenibili.
Mettere a disposizione della collettività competenze specifiche.

Descrizione progetto

Sulla sorta dell'esperienze del Tavolo Energia che, durante la fase di accompagnamento dei lavori del Forum, ha organizzato due serate informative relative alla sostenibilità energetica e parallelamente una conferenza rivolta agli operatori del settore edilizio, si suggerisce di riproporre momenti di condivisione pubblica nei quali vengano affrontate diverse tematiche segnalate dai partecipanti.

L'azione proposta predispone di organizzare delle serate pubbliche rivolte ai cittadini nelle quali si affrontano tematiche relative alla sostenibilità, in stretta relazione con i comportamenti quotidiani, e quindi gli stili di vita.

Il Tavolo di lavoro, come inizio, individuerà delle tematiche di interesse sulle quali discutere; mentre in futuro gli argomenti potrebbero essere scelti direttamente sulla base delle segnalazioni dei cittadini.

È necessario, dunque, che all'interno delle Amministrazioni si individui un gruppo o un referente che si occupi dell'organizzazione. Questo compito potrebbe essere affidato allo Sportello Q21.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali (Gruppo tecnico di lavoro dell'Agenda 21 del CUV).

Attori coinvolti: Amministrazioni Comunali, esperti di settore, mondo dell'associazionismo, volontari, biblioteche, pro-loco,...

È essenziale che chi si assume la responsabilità della gestione sia costantemente informato sull'avanzamento del processo e dell'azione.

Destinatari: cittadini

Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ Individuazione delle tematiche da affrontare con priorità;
 - ✓ ricerca e verifica della disponibilità dei soggetti portatori di specifiche competenze;
 - ✓ ricerca degli spazi più adatti dove svolgere le serate;
 - ✓ programmazione della tempistica;
 - ✓ pubblicizzazione dell'evento/serata.
-

Risultati attesi

Il principale risultato che si vuole raggiungere è quello di apportare un contributo al cambiamento e all'orientamento verso stili di vita sostenibili, nel territorio del CUV. Inoltre, creare processi inclusivi nei quali siano trattati esaurientemente argomenti di interesse per i cittadini e finalizzati alla diffusione di informazione.

Indicatori di prestazione

- Numero di serate/incontri pubblici organizzati;
 - effettiva partecipazione alle serate;
 - segnalazioni agli Uffici comunali di argomenti e tematiche da affrontare.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il PASP della Provincia di Varese.

Durata del progetto

Questa azione dovrà accompagnare tutta l'implementazione del Piano d'Azione Locale.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Energia: ES6

Criticità realizzative

Non si riscontrano particolari problemi né organizzativi né di altro tipo. Tuttavia potrebbero verificarsi delle difficoltà a reperire relatori con le giuste competenze.

Finanziamenti

La copertura finanziaria richiesta per organizzare queste serate è decisamente minima, pertanto sostenibile per i comuni del CUV.



SVS.4 BORSA DEL PANE/DELLA SPESA SOSTENIBILE

Obiettivi

Contribuire positivamente al problema dei rifiuti e risparmio delle risorse.

Riduzione dell'utilizzo di sacchetti di plastica e diffusione di alternative al loro consumo, promuovendo un atteggiamento responsabile ed economicistico, nonché pratiche di riutilizzo.

Descrizione progetto

Il progetto proposto consiste nella distribuzione alle famiglie di una borsa in tela riutilizzabile, da impiegare per i propri acquisti.

Unitamente alla borsa potrebbe essere lasciato materiale informativo sul processo di A21L e sulle attività attinenti gli stili di vita in generale. La distribuzione delle borse potrebbe essere l'occasione per distribuire ad esempio i riduttori di flusso per rubinetti che il CUV sta sperimentando negli uffici pubblici e nelle scuole nell'ambito del progetto sul risparmio idrico, attivato con il contributo del bando per le azioni sostenibili promosso dalla Provincia di Varese e recentemente vinto dai comuni del CUV.

Inoltre sulla borsa verrà stampato il logo dell'Agenda 21 CUV e pertanto sarà una ulteriore modalità di sponsorizzazione e pubblicità del processo intrapreso dai Comuni.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali,

Attori coinvolti: piccola distribuzione e associazione dei panificatori, banche.

Attori co-interessati: Provincia di Varese.

Destinatari: famiglie e consumatori.

Modalità di attuazione

L'implementazione del progetto passa attraverso queste azioni puntuali:

- ✓ coinvolgimento degli enti finanziatori per organizzazione del progetto e condivisione degli intenti;
 - ✓ scelta del motivo di stampa e della tiratura necessaria (si potrebbe indire un concorso per la migliore frase da stampare sulla borsa, con il coinvolgimento ad esempio delle scuole);
 - ✓ pubblicizzazione e sensibilizzazione;
 - ✓ produzione e distribuzione delle borse;
 - ✓ monitoraggio per verificare l'efficacia dell'azione.
-

Risultati attesi

Frequente utilizzo della borsa con conseguente calo della richiesta e uso dei sacchetti di plastica. Diffusione sempre più estesa delle borse del pane fino al divenire un'abitudine consolidata.



Indicatori di prestazione

Numero delle borse in tela distribuite.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Schede RPR 7 e RPR8 del PASP della Provincia di Varese.

Durata del progetto

6 mesi

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: SVS1.

Criticità realizzative

Difficoltà a reperire finanziamenti.

Finanziamenti

Questa attività può essere finanziata da associazioni di categoria (panificatori, ...), piccola e grande distribuzione, banche, ...

Inoltre, essendo presente un'azione analoga anche all'interno del PASP della Provincia di Varese, il CUV potrebbe fungere da progetto pilota e di conseguenza l'azione potrebbe essere finanziata in compartecipazione tra CUV e Provincia di Varese.



SVS.5 IMPLEMENTAZIONE CALENDARIO ECOLOGICO

Obiettivi

Aumento della consapevolezza della responsabilità e acquisizione di competenza nella gestione dei rifiuti.

Migliorare la raccolta differenziata all'interno del territorio;

Ridurre la produzione di rifiuti;

Fornire uno strumento chiaro e pratico dove trovare suggerimenti riferiti alle azioni quotidiane.

Descrizione progetto

Attualmente ogni Comune, a seconda della Società a cui affida la gestione dei rifiuti, possiede un diverso calendario ecologico che prevalentemente fornisce informazioni riguardanti la frequenza della raccolta per le diverse tipologie (rifiuti urbani domestici e ingombranti).

Il progetto prevede di valorizzare l'annuale calendario ecologico di ogni Comune integrando una medesima brochure informativa nella quale siano presenti delle indicazioni utili per il cittadino.

Questa piccola guida sarà contrassegnata dal logo dell'Agenda 21 del CUV e al suo interno saranno inclusi:

- ✓ disposizioni per una regolare suddivisione delle tipologie di rifiuti da raccogliere (quali prodotti vanno raccolti con la carta... quali con la plastica, ecc...);
- ✓ consigli e buone pratiche per una corretta ed efficace raccolta differenziata;
- ✓ informazioni inerenti la produzione e lo smaltimento dei rifiuti (cosa succede al rifiuto?);
- ✓ suggerimenti per ridurre la produzione di rifiuti;
- ✓ segnalazioni delle “*Giornate Mondiali*” (dell'Acqua, dell'Energie rinnovabili, ...), in concomitanza delle quali potrebbero essere organizzate delle serate ad hoc sulle tematiche.

Pur mantenendo una struttura definita, questo supplemento dovrà essere flessibile e adattarsi alle istanze degli utenti: ad esempio, eventuali altre sezioni potranno essere aggiunte su segnalazioni dei cittadini.

Inoltre la diffusione potrà essere assicurata sia su supporto digitale (sul sito dell'Agenda 21 CUV e dei Comuni, oppure inviato con la newsletter del CUV) sia cartaceo (almeno una copia per ogni famiglia e disponibile in ogni Comune e/o presso lo sportello A21CUV).

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali.

Attori coinvolti: Amministrazioni Comunali, Gestori rifiuti.

Attori coinvolti: Provincia di Varese.

Destinatari: cittadini.



Modalità di attuazione

L'azione dovrà considerare alcune tappe fondamentali:

- ✓ raccolta dei calendari ecologici degli otto Comuni e loro comparazione per verificare quali informazioni sono presenti, le possibili congruenze e carenze;
 - ✓ individuazione delle sezioni standard che comporranno la brochure;
 - ✓ individuazione delle informazioni da segnalare per ogni sezione;
 - ✓ condivisione dell'opuscolo realizzato all'interno del Gruppo Tecnico di Coordinamento Intercomunale;
 - ✓ Pubblicazione e diffusione.
-

Risultati attesi

Attraverso l'implementazione di questa azione si auspica un miglioramento della raccolta differenziata capillarmente estesa. Fornire una guida così dettagliata per l'ambito territoriale di riferimento significa fornire uno strumento volto a risolvere e chiarire i dubbi riferiti alle metodologie di raccolta, che già sono emersi all'interno degli incontri del Tavolo.

Inoltre, un secondo importante risultato auspicabile si riferisce alla sensibilizzazione dei cittadini e alla comprensione che una modifica dei propri comportamenti può portare una riduzione della produzione dei rifiuti.

Indicatori di prestazione

- Produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab*giorno);
 - Indici della raccolta differenziata (produzione pro capite e percentuale sul totale di RU).
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Attività dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Varese.

Durata del progetto

12/18 mesi. Una prima parte (6 mesi) dedicata alla predisposizione della brochure; successivamente, distribuzione con il nuovo calendario ecologico 2008 e monitoraggio dell'iniziativa.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Energia: ES7

Criticità realizzative

Non si riscontrano particolari problemi organizzativi; tuttavia potrebbe manifestarsi scarso interesse da parte della cittadinanza. pertanto è necessario accompagnare questa azione con una adeguata campagna di sensibilizzazione.

Finanziamenti

Non sono aperte linee di finanziamento per l'attuazione di questa azione; eventualmente può essere richiesto un contributo alle Società gestori dei rifiuti.



SVS.6 PROPOSTA DI AZIONI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL CUV PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Obiettivi

Riduzione nell'uso delle risorse ambientali.

Migliorare le abitudini quotidiane sperimentando l'adozione di accorgimenti riferiti ad ambiti definiti;
Sensibilizzare alla tematica del consumo responsabile.

Descrizione progetto

Il progetto proposto prende le mosse dalla considerazione che tra tutte le categorie di attori coinvolti, le pubbliche Amministrazioni sono tra quelli che modificando i propri comportamenti sono in grado di ottenere un duplice risultato:

- produrre una riduzione nell'uso di beni e di conseguenza delle risorse impiegate;
- possono offrire un esempio di "buona pratica" da adottare, soprattutto per i cittadini.

L'azione elaborata consiste nel proporre alle Amministrazione del CUV di modificare alcuni comportamenti abituali, al fine di ridurre il consumo dei beni utilizzati. Si tratterebbe di adottare gradualmente dei piccoli accorgimenti e di verificare l'effettivo risparmio di risorse, diffondendo poi i risultati.

Tra gli interventi richiesti si potrebbe pensare a:

- ✓ impegno ad attivare la raccolta differenziata della carta e dei toner esauriti, prevedendo la predisposizione di appositi contenitori, negli uffici;
 - ✓ organizzazione delle feste comunali tenendo conto di determinati criteri ambientali; ad esempio si potrebbe predisporre la raccolta differenziata (almeno raccolta dei cibi avanzati, ...), oppure promuovere l'utilizzo di prodotti locali;
 - ✓ utilizzo di carta riciclata in percentuale superiore a quella prevista dalla normativa. Il decreto Lgs. n. 22/1997 (ora richiamato dal decreto Lgs. n. 152/06) dispone l'obbligo per gli uffici pubblici di coprire almeno il 40% del proprio fabbisogno annuale di carta con carta riciclata.
 - ✓ impiego fronte/retro dei fogli di carta, soprattutto nella stampa; come pure l'utilizzo del retro di fogli già stampati, creando dei block-notes;
 - ✓ riduzione dei consumi energetici utilizzando lampadine a basso consumo, o anche limitando o annullando gli stand by delle apparecchiature elettroniche;
 - ✓ razionalizzazione dei consumi idrici, riducendone i consumi e evitando gli sprechi, ad esempio mediante l'utilizzo di riduttori di flusso sui rubinetti.
-

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali

Attori coinvolti: impiegati degli enti pubblici.

Attori co-interessati: gestori di rifiuti, fornitori.



Destinatari: enti pubblici, cittadini.

Modalità di attuazione

Per evitare di intraprendere un progetto costruito sull'adozione disomogenea di accorgimenti comportamentali ed eventualmente difficilmente replicabili nel territorio, è utile attuare:

- una rilevazione di tutte le attività e consuetudini potenzialmente causa di impatti ambientali significativi;
- una diffusione della conoscenza degli strumenti e accorgimenti comportamentali che possono essere messi in atto, per capire quali fra tutti meglio si adattano alle necessità e alle abitudini degli uffici

A tal proposito, la diffusione delle esperienze di altre Amministrazioni o in generale della tematica degli acquisti verdi, potrebbe essere affrontata anche nell'ambito di serate pubbliche o attraverso la newsletter del CUV.

L'articolazione delle modalità di attuazione potrebbe essere la seguente:

- ✓ formazione dei dipendenti comunali e amministratori e diffusione delle possibilità di azione e delle "buone pratiche" già sperimentate all'interno del CUV e in altri contesti;
 - ✓ individuazione all'interno delle PA degli ambiti di applicazione;
 - ✓ avvio di azioni pilota (anche con il supporto della Provincia di Varese e delle attività del Laboratorio Acquisti verdi);
 - ✓ Monitoraggio annuale dei risultati e loro diffusione.
-

Risultati attesi

Riduzione degli sprechi, ma soprattutto consapevolezza per le PA della responsabilità ambientale e sociale che detenuta nel territorio.

Questa azione pone le basi per l'adesione/strutturazione ad una rete di Green Public Procurement (GPP), proposta nella successiva scheda SVS7, nonché per l'avvio di politiche di acquisti "sostenibili" all'interno dei propri capitolati di gara.

Indicatori di prestazione

Riduzione degli indici di consumo riferiti agli ambiti di applicazione degli interventi.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Laboratorio Acquisti verdi della Provincia di Varese e recente pubblicazione della carta per gli acquisti verdi e consumi responsabili.

Durata del progetto

1/2 mesi dedicati all'analisi dei comportamenti e all'organizzazione di momenti di formazione. 10 mesi per predisposizione e monitoraggio dei consumi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: SVS3 - SVS7

Azioni del Tavolo Energia: ES3 - ES4 - ES5



Criticità realizzative

Scarsa disponibilità da parte di alcune Amministrazioni coinvolte ad adeguarsi. È quindi indispensabile accompagnare azioni di questo tipo organizzando un'opportuna campagna di sensibilizzazione e formazione agli Uffici Tecnici comunali.

Finanziamenti

I Comuni del CUV hanno ottenuto il contributo da parte della Provincia di Varese posizionandosi al primo posto nella graduatoria del Bando per lo sviluppo di azioni sostenibili. Il progetto finanziato affronta la tematica del risparmio idrico e prevede una applicazione nelle scuole, negli uffici pubblici e in alcune famiglie.



SVS.7 GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL CUV

Obiettivi

Riduzione impatti ambientali dei processi di consumo e produzione.

Riduzione nell'uso delle risorse ambientali (energia, acqua, rifiuti), riduzione della produzione dei rifiuti.

Descrizione progetto

Sulla base della proposta d'azione SVS6 per gli enti pubblici, si propone alle Amministrazioni del CUV di aderire ad una rete di GPP.

Inoltre ci si potrebbe servire del supporto della Provincia di Varese, già impegnata attivamente su questo fronte. Durante l'ultimo incontro del Tavolo è stata presentata dai tecnici dell'Ufficio Agenda 21 e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Varese *la Carta per gli acquisti verdi e consumi responsabili*. L'iniziativa è stata accolta in modo positivo, pertanto non si esclude nel breve periodo una adesione del CUV.

Nel concreto, attuare il Green Public Procurement consiste nel rivedere le procedure di acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione, introducendo criteri ambientali (in termini di minori impatti su energia, rifiuti, acqua, suolo, aria,) negli appalti pubblici. In questo caso oltre a valutare il costo del prodotto, si valutano anche gli impatti ambientali.

Affinché le potenzialità di questo tipo di intervento possano essere accolte in modo serio e responsabile, è necessario che si promuova la conoscenza della normativa che disciplina il GPP e delle principali esperienze a livello nazionale ed europeo.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Amministrazioni comunali,

Attori coinvolti: Amministrazioni Comunali, Enti Locali, Imprese di distribuzione servizi, Provincia di Varese..

Destinatari: Enti Pubblici, cittadini, imprese.

Modalità di attuazione

L'azione dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ formazione dei tecnici e amministratori comunali con organizzazione di convegni sugli obiettivi del GPP, le loro potenzialità e sul confronto con altre esperienze: le "buone pratiche";
- ✓ questionario per individuare i)servizi e prodotti che le Pubbliche Amministrazioni utilizzano/erogano e che possono essere abbinati ai GPP, ii)tutte le attività potenzialmente causa di impatti ambientali significativi;
- ✓ individuare le aree più rilevanti per l'inserimento GPP (carta da ufficio e per uso igienico, trasporti, illuminazione, prodotti per la pulizia, prodotti informatici, ...);
- ✓ eventualmente avviare iniziative pilota per la sperimentazione di gare d'appalto che tengano conto dei principi individuati;



✓ adozione e applicazione.

Risultati attesi

Riduzione degli sprechi e dei consumi e sensibilizzazione alla tematica, nonché diffusione degli acquisti pubblici verdi nelle Amministrazioni del CUV.

Indicatori di prestazione

Riduzione degli indici di consumo riferiti agli ambiti di applicazione degli interventi.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Laboratorio Acquisti verdi della Provincia di Varese e recente pubblicazione della carta per gli acquisti verdi e consumi responsabili.

Durata del progetto

2/3 mesi dedicati alla distribuzione e analisi del questionario e all'organizzazione di momenti di formazione. 10 mesi per predisposizione e monitoraggio dei consumi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: SVS6
Azioni del Tavolo Energia: ES5

Criticità realizzative

Scarsa disponibilità da parte di alcune Amministrazioni coinvolte ad adeguarsi. È quindi indispensabile accompagnare azioni di questo tipo organizzando un'opportuna campagna di sensibilizzazione e formazione agli Uffici Tecnici comunali.

Finanziamenti

Non sono previste opportunità di finanziamento per questa azione.



SVS.8 NEWSLETTER DEL CUV

Obiettivi

Sensibilizzazione ai processi di sostenibilità.

Diffusione e aggiornamento delle attività di Agenda 21 Locale messe in campo per dare visibilità al processo intrapreso, creare interesse e coinvolgere quante più persone nel processo.

Descrizione progetto

I processi di Agenda 21 Locale rischiano molto spesso di rimanere uno strumento sconosciuto a chi di fatto non partecipa attivamente ai lavori del Forum e dei Tavoli tematici.

La stessa indagine condotta nel 2004 tramite i questionari distribuiti nelle scuole ha evidenziato come la maggior parte degli intervistati non conoscesse le attività intraprese e il significato di Agenda 21. È quindi importante investire risorse nella comunicazione per dare visibilità alle azioni intraprese e costruite dal basso, attraverso il contributo di tutti gli attori coinvolti.

Questa azione propone di realizzare una “*newsletter del CUV*” che si assicuri un aggiornamento costante su tutte le iniziative, appuntamenti e attività intraprese dall’Agenda 21 del CUV, nonché la possibilità di

Tra gli argomenti che la newsletter potrebbe contenere:

- ✓ sviluppo delle azioni del Piano d’Azione Locale che le Amministrazioni hanno scelto di implementare sul territorio e risultati raggiunti;
- ✓ indicazioni di appuntamenti, degli incontri del Forum, di iniziative legate al tema della sostenibilità;
- ✓ aggiornamenti normativi e opportunità di finanziamento per l’attuazione di azioni di sostenibilità ambientale;
- ✓ segnalazioni di convegni su tematiche di interesse (serate pubbliche organizzate dal CUV, ma anche dalla Provincia di Varese, o dalla Regione Lombardia, ...);
- ✓ possibilità di iscrizione alla mailing list dell’Agenda 21 del CUV.

La newsletter sarà inviata prevalentemente via web a tutti gli iscritti alla mailing list dell’Agenda 21 CUV, con cadenza periodica da definirsi. Sarà disponibile e facilmente scaricabile in ogni caso sul sito dedicato ed eventualmente ed eventualmente presente in forma cartacea presso lo sportello dell’Agenda 21.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell’attuazione: Amministrazioni comunali;

Attori coinvolti: Attori delle azioni intraprese dall’A21;

Attori co-interessati: Provincia di Varese;

Destinatari: cittadinanza.

Modalità di attuazione

L’azione dovrà essere attuata attraverso le seguenti fasi:



- ✓ designazione del responsabile che si occupi della raccolta degli aggiornamenti, della stesura della newsletter e del suo invio (lo sportello Q21 potrebbe occuparsi della gestione);
- ✓ precisazione dei contenuti e delle tipologia di informazioni da inserire;
- ✓ definizione della struttura, in modo che da subito si identifichi una chiave di lettura facilmente leggibile e riconoscibile;
- ✓ diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Eventualmente si potrebbe prevedere la possibilità di raccogliere suggerimenti e segnalazioni per perfezionare il servizio e, allo stesso tempo, per coinvolgere attivamente i destinatari.

Risultati attesi

Il principale risultato che si spera di raggiungere è quello di aumentare la conoscenza del processo di Agenda 21 Locale e, di conseguenza, accrescere la partecipazione e la collaborazione alle iniziative.

Indicatori di prestazione

- Iscrizioni alla mailing list;
 - Effettiva partecipazione alle iniziative/appuntamenti segnalati;
 - Segnalazioni agli Uffici comunali di argomenti e tematiche da affrontare.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Attività dell'Agenda 21 provinciale e PASP della Provincia di Varese.

Durata del progetto

Questa azione dovrà accompagnare tutta l'implementazione del Piano d'Azione Locale. La prima fase di organizzazione può impegnare circa 2 mesi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Mobilità: MS9;
Azioni del Tavolo Energia: ES8;
Azioni del Tavolo Turismo: TS4 - TS7

Criticità realizzative

Non si riscontrano particolari problemi né organizzativi né di altro tipo.

Finanziamenti

Non dovrebbero verificarsi particolari impegni di carattere economico in quanto la newsletter viene inviata principalmente via web.

Mobilità Sostenibile

Tavolo Mobilità Sostenibile

Il tema della mobilità urbana e territoriale, nelle sue articolazioni peculiari quali:

- rapporto con il sistema insediativo e ambientale;
- del suo impatto in termini di inquinamento atmosferico e acustico;
- dei suoi costi, personali e collettivi, e del suo indotto in termini di qualità della vita,

è stato individuato, all'interno del percorso di A21L, come un tema rilevante su cui è necessario individuare politiche, strategie e azioni in grado di qualificarne la funzione di supporto alle dinamiche socio-economiche del contesto territoriale di riferimento. La mobilità è un fattore che riguarda le condizioni attraverso le quali la comunità locale agisce i propri territori e costruisce le proprie relazioni, declinando gli spostamenti in ragione delle attività di studio, di lavoro e di relazioni sociali.

Alla mobilità della comunità insediata si sovrappone la mobilità dei soggetti che "attraversano" tali territori, così come alle reti infrastrutturali locali si sovrappongono le reti "lunghe" di relazioni trans-regionali e di area vasta.

L'ambito territoriale dei comuni dell'area è interessata dalla presenza di rilevanti direttrici infrastrutturali, che svolgono funzioni distributive di carattere locale e contestualmente funzioni di connessione inter-provinciale; tali direttrici inducono esternalità rilevanti, sia di carattere positivo (accessibilità) sia di carattere negativo (impatti). Le reti di mobilità "dolce" ciclopedonale, l'efficienza e l'efficacia del servizio ferroviario e di trasporto pubblico locale, anche nelle sue forme innovative, la qualificazione delle infrastrutture stradali e i processi di sensibilizzazione della popolazione e dei soggetti decisori possono concorrere a costituire le leve attraverso le quali perseguire obiettivi di miglioramento delle attuali condizioni di mobilità, e più complessivamente di qualità dell'agire il territorio, sia in termini di qualità della vita dei cittadini (pluralità delle forme di mobilità, mitigazione degli impatti, mobilità possibile ..) sia in relazione alla competitività stessa del sistema economico-produttivo presente.

Questa sezione del PdAL opera nel campo delle azioni per la mobilità sostenibile, ovvero relative alle forme di mobilità in grado di contenere le esternalità ambientali (rumore, inquinamento, congestione).

Dai lavori del tavolo sono emerse in modo specifico alcune criticità, riconducibili i seguenti elementi:

- i flussi di traffico nell'area stanno aumentando in misura significativa, sia in ragione dell'indotto diretto di Malpensa sia per la crescita insediativa indirettamente stimolata dallo stesso aeroporto;
- si segnala come la recente Valutazione Ambientale Strategica del Parco del Ticino valuti come lo scenario infrastrutturale programmato risulti scarsamente efficace nel risolvere le criticità legate al sistema mobilità;
- l'accessibilità a Malpensa risulta molto scomoda per ciclomotori e biciclette, poiché le strade di adduzione all'aeroporto sono di una classe funzionale che non ne permette l'uso; anche dal punto di vista del trasporto pubblico, l'accessibilità all'aeroporto è molto orientata per/da Milano, mentre non vi sono collegamenti efficaci con l'area dei comuni CUV, dai quali proviene una parte significativa degli addetti allo scalo;
- relativamente alla mobilità degli studenti, i costi del servizio scuolabus non sono trascurabili per le amministrazioni comunali, e persiste, nonostante una diffusa attivazione del servizio, una attitudine dei genitori ad accompagnare i figli a scuola in auto;

- la ciclabilità come forma di spostamento è molto intesa come ciclabilità extraurbana, legata a momenti ludico-ricreativi, mentre è meno percepita come possibilità di spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro;
- non sembra presente negli uffici tecnici e nei progettisti una competenza e una sensibilità specifica sugli interventi stradali orientati a favorire la ciclopeditività;
- nelle opere stradali è sempre data priorità alla fluidificazione del traffico motorizzato, penalizzando in questo modo la continuità e l'accessibilità ciclopeditiva;
- l'intermodalità bici-treno non è favorita; si segnala la mancanza (o il costo eccessivo) di parcheggi per bici nelle stazioni, e difficoltà e limiti nella possibilità di portare la bici in treno; non è in campo una politica minimamente strutturata di intermodalità.

Le azioni individuate dal PdAL sono orientate a rispondere alle criticità emerse, inquadrando in un articolato scenario di intervento che possa stabilire le reciproche sinergie tra le iniziative definite.



MS.1 A SCUOLA A PIEDI O IN BICICLETTA: UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Obiettivi

Sensibilizzazione ed educazione a forme di mobilità sostenibile per alunni, insegnanti e famiglie in modo da provocare uno spostamento modale dalle attuali prevalenti forme di mobilità motorizzata ad abitudini di spostamento meno impattanti.

Fornire al corpo insegnanti gli strumenti metodologici e didattici per affrontare il tema degli spostamenti sostenibili casa-scuola e consolidare le esperienze in atto.

Descrizione progetto

Il progetto prevede l'elaborazione e la diffusione di un pacchetto didattico/progettuale sulle forme di mobilità sostenibile che possa essere utilizzato dalle scuole dei comuni dell'area per intraprendere percorsi strutturati di educazione ambientale.

I contenuti del pacchetto devono essere orientati a fornire quanto necessario (materiale didattico e di sensibilizzazione, questionari, indicazioni operative per la costruzione di mappe ..) per permettere percorsi didattici e progettuali finalizzati a sensibilizzare alunni e famiglie su forme più sostenibili di spostamento casa-scuola.

I contenuti di tale pacchetto didattico/progettuale possono essere mutuati dalle esperienze già maturate anche in ambito europeo (ad esempio i *teachers pack* inglesi dell'associazione *SusTrans*), e dovranno rispondere alla necessità di promuovere e consolidare le esperienze in atto quali *Pedibus*, *A scuola ci andiamo da soli* ..

Ambito applicativo di riferimento è costituito anche dagli *School Travel Plan* di matrice britannica, funzionali a pianificare e facilitare modalità di spostamento sostenibile degli alunni e degli insegnanti.

In linea di massima, i temi che il pacchetto dovrà affrontare sono quelli dell'educazione stradale, dell'educazione ambientale, dell'educazione alla cittadinanza attiva .. e in questo senso stabilire forti relazioni con il POF.

Soggetti coinvolti

Per lo svolgimento del progetto è necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro articolato e rappresentativo del mondo scolastico e amministrativo locale.

In prima istanza, il gruppo di lavoro dovrà essere costituito da soggetti rappresentativi dei seguenti portatori di interessi:

- insegnanti, con il ruolo di fornire le adeguate indicazioni sulle relazioni con il Piano dell'offerta formativa
- alunni, con il ruolo di verifica dell'efficacia comunicativa e contenutistica
- familiari, con il ruolo di verifica delle modalità di coinvolgimento allargato delle iniziative
- amministratori e tecnici comunali, con il ruolo di valutazione delle potenzialità applicative dei percorsi progettuali e di sostegno economico

consulenti esperti sui temi della partecipazione, della progettazione e della formazione, con il ruolo di accompagnamento tecnico



Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ verifica disponibilità dei soggetti da coinvolgere
 - ✓ costituzione del gruppo di lavoro
 - ✓ redazione del pacchetto didattico/progettuale
 - ✓ sperimentazione del pacchetto ed eventuale ri-taratura
 - ✓ individuazione delle modalità di diffusione del pacchetto didattico/progettuale
-

Risultati attesi

Elaborazione e diffusione di un pacchetto didattico/progettuale sulle forme di mobilità sostenibile per gli insegnanti delle scuole di primo grado.

Indicatori di prestazione

Tipologie di soggetti coinvolti.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

POF Piani dell'offerta formativa

A21L di livello comunale

Politiche sociali provinciali e comunali

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione TS4 Mappatura del sistema locale della mobilità sostenibile, TS12 Turismo scolastico in bicicletta, SVS7 A scuola in bici-bus, SVS10 Miglioramento della mobilità pubblica).

Durata del progetto

10 mesi (6 mesi redazione del pacchetto didattico, 2 mesi sperimentazione, 1 mese eventuale ritaratura, 1 mese prima diffusione).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Turismo: TS6.

Criticità realizzative

Il progetto, che per la successiva implementazione del pacchetto didattico, deve essere quanto più partecipato, deve avere il più ampio coinvolgimento dei soggetti co-interessati; l'elemento di criticità è quindi da riferirsi al fattivo interesse e disponibilità dei soggetti co-interessati.

Finanziamenti

L285/97, finanziamenti provinciali e regionali.



MS.2 PER UNA CULTURA DELLA MOBILITÀ DOLCE: FORMAZIONE DEI PROGETTISTI E DEI TECNICI COMUNALI

Obiettivi

Fornire a progettisti e tecnici comunali le competenze tecniche per affrontare in modo più adeguato i temi della mobilità sostenibile.

Aumentare le competenze progettuali sui temi della moderazione del traffico e della mobilità ciclopedonale all'interno delle pratiche di trasformazione urbana e territoriale.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la definizione del programma e lo svolgimento di un corso di formazione per tecnici comunali e progettisti.

I temi oggetto di tale corso di formazione sono in prima battuta:

- ✓ la mobilità come elemento di progettazione urbana e territoriale;
 - ✓ strumenti e tecniche di moderazione del traffico e progettazione degli spazi pubblici;
 - ✓ tecniche di progettazione stradale orientate alla ciclopedonalità;
 - ✓ tecniche di progettazione della mobilità ciclopedonale in ambito urbano ed extraurbano.
-

Soggetti coinvolti

Per la definizione del programma formativo è necessaria la partecipazione di soggetti rappresentativi gli ordini professionali e i tecnici comunali, oltre che di un esperto formatore sui temi in oggetto.

Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ verifica disponibilità dei soggetti da coinvolgere
 - ✓ costituzione del gruppo di lavoro
 - ✓ redazione del programma formativo
 - ✓ definizione delle modalità di svolgimento del corso
 - ✓ definizione del calendario di svolgimento del corso
 - ✓ realizzazione del corso
-

Risultati attesi

Realizzazione del corso di formazione.

Indicatori di prestazione

Numero e tipologia di soggetti coinvolti.



Riferimenti e sinergie con piani e programmi
Formazione professionale permanente.

Durata del progetto

4 mesi (2 mesi per la redazione del programma formativo, 2 mesi per lo svolgimento del corso).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Scarsa disponibilità da parte dei tecnici comunali.

Finanziamenti

Finanziamenti Regionali sulla formazione e/o sul Piano nazionale della sicurezza stradale.



MS.3 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLO SCENARIO INFRASTRUTTURALE

Obiettivi

Valutare l'impatto ambientale e territoriale di medio e lungo termine dello scenario infrastrutturale programmato dagli enti territoriali locali e sovralocali.

Costruire un quadro analitico e valutativo sul tema della mobilità d'area in grado di orientare i processi decisionali di infrastrutturazione e del loro indotto sul sistema socio-territoriale.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la redazione di un documento che restituisca una valutazione in ordine ai seguenti elementi:

- ✓ l'assetto strutturale della mobilità d'area;
- ✓ il quadro conoscitivo degli spostamenti (O/D, ripartizione modale, quadro emissivo, trasporto pubblico e trasporto collettivo, ...);
- ✓ le opere infrastrutturali programmate (RFI, SEA, ANAS, PTCP, ...);
- ✓ valutazione degli impatti ambientali dello scenario infrastrutturale;
- ✓ le dinamiche insediative indotte;
- ✓ le criticità e le opportunità dello scenario infrastrutturale.

Il quadro conoscitivo degli spostamenti di livello locale e della loro incidenza sui livelli di inquinamento è funzionale a costruire un quadro analitico sufficientemente articolato delle diverse modalità di spostamento (mezzo, origine/destinazione)³, al fine di valutare l'incidenza delle politiche e degli scenari di mobilità (di scala locale e sovralocale) sui livelli di inquinamento e quindi stimare pertinenza e priorità delle politiche stesse.

Questo documento può assumere anche uscite di tipo:

- ✓ metodologiche e operative, laddove si definiscano criteri di valutazione delle proposte infrastrutturali (anche di livello locale) comuni per gli uffici tecnici comunali
- ✓ programmatico-decisionali, laddove vi sia convergenza politico-amministrativa tra i comuni dell'area

In questo secondo caso, il documento costituisce un importante strumento di appoggio nei rapporti tra le amministrazioni locali e le altre istituzioni e agenzie che operano nel campo infrastrutturale, sia per la costruzione di una progettualità condivisa che per la determinazione delle eventuali opere mitigative e compensative che possano accompagnare una adeguata contestualizzazione delle opere previste, anche in relazione ad un rafforzamento delle forme di mobilità sostenibile.

Soggetti coinvolti

Per la redazione del documento è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali
-

³ Desumibile da una elaborazione specifica dei dati dell'indagine regionale OD 2002 e da eventuali indagini ad hoc.



- ✓ consulenti ambientali, sui temi della mobilità e trasportisti
-

Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ designazione degli amministratori referenti e coordinatori;
 - ✓ individuazione consulenti tecnici;
 - ✓ individuazione del palinsesto del documento e degli esiti attesi;
 - ✓ redazione preliminare documento;
 - ✓ verifica politico-amministrativa;
 - ✓ redazione finale del documento;
 - ✓ comunicazione delle risultanze del documento.
-

Risultati attesi

Realizzazione della valutazione ambientale strategica dello scenario infrastrutturale e divulgazione delle risultanze.

Indicatori di prestazione

- Livello di condivisione politico-amministrativa del documento;
 - Numero di soggetti coinvolti nella fase redazionale.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Redazione PGT, Redazione Piani di Area e approfondimenti del PTCP, istruttorie e valutazioni a livello comunale

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione SVS10 Miglioramento della mobilità pubblica).

Durata del progetto

8 mesi (1 mese per definizione staff politico-amministrativo e tecnico, 4 mesi per documento preliminare, 1 mese per verifica, 2 mesi per redazione documento finale).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Mancanza di condivisione programmatica tra le amministrazioni comunali.

Finanziamenti

Enti sovralocali co-interessati ad avere un quadro analitico/conoscitivo sul sistema della mobilità d'area.



MS.4 FERROVIE E STAZIONI PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Obiettivi

Sollecitare processi di qualificazione urbana e di mobilità sostenibile.

Costruire le condizioni per valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie dell'area (Fermo/Lonate Pozzolo., Somma Lombardo e Casorate Sempione) come luogo urbano vitale e a servizio delle mobilità ciclabile e del ciclo-turismo.

Descrizione progetto

L'azione prevede un panel articolato di attività, orientato a produrre un report analitico/propositivo sulle misure da attuare per una complessiva riconnotazione del ruolo delle stazioni.

Una attività è di tipo analitico-conoscitiva, funzionale a:

- ✓ caratterizzare le stazioni, sia in relazione al patrimonio immobiliare a disposizione, sia relativamente al loro ruolo urbano (caratteristiche fisico-dimensionali, accessibilità e relazioni urbane e territoriali, contesto di inserimento, stato dell'immobile, ...);
- ✓ caratterizzare i livelli di esercizio della stazione all'interno del sistema ferroviario (frequenza e tipologia treni, utenti, viaggiatori, origini/destinazioni, ...);

Una attività è di tipo ricognitivo, funzionale a verificare, attraverso un'indagine campionaria, quale sia la percezione delle stazioni da parte della cittadinanza e di soggetti rappresentativi la comunità locale.

Un'altra attività è quella che riguarda una interlocuzione strutturata con le società che gestiscono l'esercizio ferroviaria e gli immobili, in modo da individuare le possibili progettualità per valorizzare:

- ✓ l'uso della ferrovia per la mobilità d'area e le forme di sostegno all'intermodalità tra le linee di trasporto pubblico e collettivo, la bici e il treno;
- ✓ la qualificazione del ruolo delle stazioni, come fattore di urbanità e quindi luogo potenzialmente "centrale" nelle forme di fruizione della città da parte della popolazione insediata e in ingresso.

Una ulteriore attività, che in qualche modo mutua i temi di lavoro dalle fasi precedenti, è quella che riguarda la costruzione di una specifica progettualità sul tema in oggetto, relativamente sia alla fruizione della rete ferroviaria sia alla qualificazione dell'uso urbano delle stazioni.

Gli approfondimenti, che potrebbero avere la forma di progetti di prefattibilità e/o business plan e/o piani di gestione, potranno ad esempio vertere sui seguenti temi:

- ✓ ridefinizione cadenzamento e fermate dei treni, misura funzionale a rendere più appetibile il trasporto su ferro per la mobilità pendolare d'area; nello specifico sono da considerare come prioritarie le potenzialità della stazione di Fermo/Lonate Pozzolo, di quella di Somma Lombardo e il ripensamento del ruolo del Malpensa Express di FNM;
- ✓ intermodalità treno + bici, misura finalizzata ad aumentare la preferibilità del sistema treno+bici per gli spostamenti pendolari (agevolazioni tariffarie, attrezzature, benefit, ...);



- ✓ forme gestionali degli immobili delle stazioni e funzioni insediabili (esercizi pubblici e commerciali, funzioni sociali, ospitalità, assistenza ciclabilità, ...);
- ✓ processi di riqualificazione degli immobili come “manifesto” dei principi di sostenibilità (contenimento consumi energetici e auto-produzione energia, accessibilità allargata, ...).

A titolo esemplificativo, un riferimento parziale dell'azione proposta può essere il Programma “Avec.” sviluppato dalle Ferrovie Federali Svizzere insieme ad alcuni importanti operatori retailer svizzeri, per la qualificazione di 60 piccole stazioni della rete ferroviarie.

Soggetti coinvolti

Per l'implementazione dell'azione è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali;
 - ✓ rappresentanti della cittadinanza, delle associazioni di categoria e dell'associazionismo locale;
 - ✓ consulenti tecnici;
 - ✓ soggetti referenti delle società di gestione esercizio e immobili ferroviari.
-

Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ designazione degli amministratori referenti e coordinatori;
 - ✓ individuazione consulenti tecnici;
 - ✓ individuazione del programma dettagliato di azione e degli esiti attesi;
 - ✓ implementazione dell'azione, con report periodici sul suo avanzamento;
 - ✓ verifica politico-amministrativa;
 - ✓ definizione accordi operativi;
 - ✓ comunicazione degli esiti dell'azione, attraverso la produzione di un report complessivo.
-

Risultati attesi

Individuazione di strategie condivise per la qualificazione del sistema stazioni, accordi operativi tra i soggetti co-interessati per l'implementazione di misure specifiche.

Indicatori di prestazione

- Numero di soggetti coinvolti;
 - Numero di accordi operativi definiti.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Redazione PGT, Redazione Piani di Area e approfondimenti del PTCP, disposizioni comunali sui temi in oggetto

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione TS3 Itinerari di turismo sostenibile, TS7 Intermodalità treno-bicicletta, SVS2 Ufficio biciclette, SVS8 Intermodalità treno-bicicletta, SVS10 Miglioramento della mobilità pubblica).



Durata del progetto

16 mesi (1 mese per definizione staff politico-amministrativo e tecnico, 12 mesi per implementazione azione, 1 mese per verifiche, 2 mesi per report finale e definizione accordi operativi).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Scarsa partecipazione/disponibilità dei soggetti co-interessati.

Finanziamenti

Società di gestione esercizio e immobili ferroviari, associazioni di categoria.



MS.5 VALUTAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E COLLETTIVO LOCALE E LINEE DI INTERVENTO

Obiettivi

Razionalizzazione del trasporto pubblico e collettivo locale (TP&CL) al fine di incrementare forme di mobilità sostenibile.

Costruire un quadro analitico e valutativo sul tema del TP&CL in grado di orientare i programmi di servizio.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la redazione di un documento che, in merito al TP&CL, si articola su due fronti:

- ✓ un quadro analitico/conoscitivo, che restituisca la caratterizzazione del servizio (linee, frequenze, accessibilità, condizioni di esercizio, relazione con i tessuti urbani e con i poli attrattori/generatori di mobilità, livello di soddisfazione dell'utenza, ...);
- ✓ un quadro di linee di intervento, in forma di criteri / raccomandazioni per la definizione e la programmazione dei servizi.

L'azione ha quindi due uscite:

- ✓ mira a costruire una condivisione di intenti di livello sovracomunale tra i comuni dell'area;
- ✓ definisce la pre-fattibilità e condizioni per la qualificazione del TP&CL;
- ✓ punta a definire un percorso metodologico che possa essere di ausilio per altre aree della Provincia;

Questa azione mette i comuni dell'area in condizione di:

- ✓ promuovere forme anche innovative di trasporto collettivo comunale e intercomunale (scuolabus a gestione intercomunale, servizi di trasporto disabili, servizi a chiamata, ...);
 - ✓ interloquire in modo efficace con i soggetti programmatori e gestori del TPL, argomentando eventuali richieste specifiche e revisioni dei programmi in atto.
-

Soggetti coinvolti

Per l'implementazione dell'azione è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali;
 - ✓ Provincia di Varese;
 - ✓ rappresentanti della cittadinanza, del mondo scolastico e dell'associazionismo locale;
 - ✓ consulenti tecnici;
 - ✓ soggetti referenti delle società di gestione TPL.
-

Modalità di attuazione

Il progetto dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ designazione degli amministratori referenti e coordinatori;



- ✓ individuazione consulenti tecnici;
 - ✓ individuazione del palinsesto del documento e degli esiti attesi;
 - ✓ redazione preliminare documento;
 - ✓ verifica politico-amministrativa;
 - ✓ redazione finale del documento;
 - ✓ comunicazione delle risultanze del documento.
-

Risultati attesi

Individuazione di strategie e azioni condivise per la qualificazione del TP&CL.

Indicatori di prestazione

- Numero di soggetti coinvolti;
 - Numero di accordi operativi definiti.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Formulazione dei Programmi Triennali dei Servizi di Trasporto Pubblico, organizzazione e gestione dei servizi di trasporto collettivo, politiche insediative locali

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione SVS7 A scuola in bici-bus, SVS10 Miglioramento della mobilità pubblica).

Durata del progetto

12 mesi (1 mese per definizione staff politico-amministrativo e tecnico, 6 mesi per documento preliminare, 1 mese per verifica, 2 mesi per redazione documento finale, 2 mesi per definizione delle prefattibilità e accordi in merito).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Non dovrebbero verificarsi particolari problematiche.

Finanziamenti

Provincia di Varese, Regione Lombardia.



MS.6 POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE IN AMBITO COMUNALE ED INTERCOMUNALE (*BICI PLAN*)

Obiettivi

Accrescere la qualificazione e la dotazione del territorio, valorizzare le risorse ambientali incidendo sui fattori di rischio, ricondurre lo sviluppo economico ed urbano a criteri di maggior sostenibilità.

Valorizzazione, potenziamento e sviluppo della mobilità ciclopedonale in ambito urbano e periurbano mediante la realizzazione di una rete di itinerari ciclabili integrati a scala sovracomunale anche mediante l'adozione di specifiche misure di moderazione del traffico.

Descrizione progetto

Redazione di un "Bici Plan" con valenza sovracomunale quale strumento quadro delle attività degli Enti Locali per il miglioramento della mobilità ciclopedonale nell'area urbana e periurbana. Il "Bici Plan", che rappresenta lo strumento dedicato alla mobilità ciclistica e che si articola in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, avrà quale esito l'individuazione e la realizzazione per stralci funzionali della rete degli itinerari ciclabili urbani, periurbani e di connessione con le vie verdi del Parco del Ticino.

Il "Bici Plan" sarà organizzato in tre fasi distinte:

- ✓ 1^a fase: Studio di Fattibilità per la Mobilità Ciclistica e la Moderazione del Traffico (analisi dello stato di fatto, raccolta e sistematizzazione dati, classificazione della rete stradale, approntamento della cartografia numerica di base, individuazione di massima della rete degli itinerari ciclabili e ciclopedonali, individuazione di massima delle misure di messa in sicurezza della rete viabilistica esistente e di moderazione del traffico, ecc...);
 - ✓ 2^a fase: Piano per la Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico (georeferenziazione della cartografia numerica di base e delle banche dati disponibili, elaborazioni di specifici data-base relazionali per l'analisi di redditività degli interventi proposti e costruzione di uno specifico G.I.S. dedicato alla mobilità ciclopedonale, verifica, pianificazione e programmazione esecutiva degli interventi previsti nello studio di fattibilità);
 - ✓ 3^a fase: attuazione delle previsioni di piano per singoli stralci funzionali (interventi di moderazione del traffico, percorsi sicuri casa-scuola-lavoro, collegamenti centro periferia, collegamenti con i principali attrattori della mobilità urbana, collegamenti alla rete intercomunale, collegamenti con la rete degli itinerari cicloescursionistici).
-

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Dirigenti di Settore delle singole municipalità riuniti in un tavolo di concertazione.

Attori coinvolti: Pubbliche Amministrazioni, Uffici Tecnici Comunali e Professionisti dello specifico campo disciplinare.



Attori cointeressati: associazioni ambientaliste, associazioni di ciclisti, mobility manager aziendali, comitati civici, la cittadinanza in genere.

Destinatari: l'intero comprensorio sovracomunale del CUV e la cittadinanza tutta.

Modalità di attuazione

- ✓ 1° anno: redazione dello Studio di Fattibilità per la Mobilità Ciclistica e la Moderazione del Traffico;
 - ✓ 2° anno: redazione del Piano per la Mobilità Ciclistica e della Moderazione del Traffico;
 - ✓ dal 3° al 17° anno: attuazione delle previsioni di piano per singoli stralci funzionali.
-

Risultati attesi

Diminuzione dell'inquinamento acustico in ambito urbano e delle emissioni inquinanti in atmosfera provenienti dai gas di scarico dei mezzi di trasporto motorizzato.

Fluidificazione del traffico.

Incremento della sicurezza per gli utenti deboli della strada e messa in sicurezza dell'intero reticolo viabilistico.

Potenziamento della fruibilità dell'area del Parco del Ticino.

Sensibilizzazione della popolazione sull'adozione di comportamenti maggiormente ecosostenibili.

Indicatori di prestazione

- N. soggetti coinvolti nei tavoli di co-progettazione;
 - Incremento % dell'estensione della rete ciclo-pedonale;
 - Incremento % degli spostamenti strutturali in bicicletta.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Piano della sicurezza stradale urbana- Linee guida del Ministero LL.PP.

Piano regionale della mobilità ciclistica.

Piano provinciale della mobilità ciclistica.

Sistema delle ciclovie nel Parco Ticino - Collegamenti.

Studio di fattibilità mobilità ciclistica di Gallarate

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione TS4 Mappatura del sistema locale della mobilità sostenibile, SVS6 Fare la spesa in bicicletta, SVS7 A scuola in bici-bus)

Durata del progetto

12/17 anni (1 anno per la redazione degli studi di fattibilità, 1 anno per la redazione del Piano della Ciclabilità Urbana e Periurbana e della Moderazione del Traffico, 10/15 anni per l'attuazione dell'intera previsione di Piano).

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Turismo: TS6

Criticità realizzative

Indisponibilità finanziaria, mancanza di coordinamento sovracomunale e di condivisione delle scelte strategiche.



Finanziamenti

Contributi FRISL, finanziamenti UE per aree obiettivo 2, quota parte ($\geq 5\%$) dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie elevate per violazioni al Codice della Strada (cfr.art.. 208, comma 4 ex D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285), ...



MS.7 COMPLETAMENTO DELL'ANELLO CICLABILE INTORNO AL SEDIME AEROPORTUALE E SUA CONNESSIONE ALLA RETE ESISTENTE⁴

Obiettivi

Qualificare la rete ciclabile d'area e aumentare le sue interconnessioni

Realizzare la parte mancante di itinerario ciclabile intorno al sedime aeroportuale, in modo da garantire continuità di itinerari e connessione con la rete esistente verso i comuni dell'area e il Parco del Ticino

Descrizione progetto

L'azione prevede le necessarie interlocuzioni con i soggetti co-interessati e la relativa progettualità al fine di definire e implementare le fasi progettuali e realizzative dell'itinerario ciclabile.

Viste le potenzialità in campo

- ✓ disponibilità ANAS
 - ✓ risorse disponibili;
 - ✓ pluralità di funzioni a cui il progetto può rispondere (non solo valorizzazione ambientale, ma mobilità strutturale, modi alternativi di fruire il territorio, parziale "risarcimento" dell'effetto Malpensa, rapporto con il Parco Ticino, ...)
- sarebbe opportuno verificare la possibilità di articolare il progetto su più fronti, dove la questione "peduncolo mancante" è una delle n componenti progettuali da trattare (le altre, ad es.: mappa dei siti di interesse storico e ambientale, connessione con Ticino, accessibilità alternativa a Malpensa, ...)
-

Soggetti coinvolti

Per l'implementazione dell'azione è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali
 - ✓ referenti ANAS e SEA/ENAV
 - ✓ consulenti tecnici
-

Modalità di attuazione

L'azione dovrà essere attuato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ designazione degli amministratori referenti e coordinatori;
 - ✓ individuazione eventuali consulenti tecnici;
 - ✓ interlocuzione con ANAS e SEA/ENAV per la definizione degli accordi del caso;
 - ✓ sviluppo progetto;
 - ✓ appalto e realizzazione.
-

⁴ Si segnala che tale azione può trovare adeguato apprezzamento all'interno della Commissione Ministeriale che coordina il progetto Si.Sto, teso alla valorizzazione dei tracciati storici con risorse derivanti da una % di quanto stanziato per le opere infrastrutturali.



Risultati attesi

Realizzazione dell'itinerario ciclabile.

Indicatori di prestazione

Effettiva realizzazione del tratto ciclabile.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Progetto Si.Sto. (Commissione Ministeriale Infrastrutture e Cultura)
Rete ciclabile Provinciale.

Durata del progetto

8 mesi per interlocuzione e definizione progettuale, 2 mesi per realizzazione.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Acquisizione/disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'itinerario
Risorse economiche per la realizzazione.

Finanziamenti

Ministero Infrastrutture.



MS.8 ACCESSIBILITÀ MALPENSA

Obiettivi

Migliorare le condizioni di mobilità indotte da Malpensa.

Rendere più sostenibile la mobilità degli addetti di Malpensa attraverso la gestione delle modalità di spostamento casa-lavoro.

Descrizione progetto

Atteso come le iniziative in corso sembrano orientate più a rispondere a domande/situazioni puntuali che non a mettere a sistema le potenzialità di un lavoro organico, come richiederebbe il significativo impatto che l'aerostazione induce sull'area, l'azione si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- ✓ ricostruzione delle provenienze e delle scelte modali di accesso a Malpensa da parte degli addetti allo scalo;
 - ✓ sviluppo di tutte le attività proprie di mobility management, da concordare in forma aggregata tra SEA e le aziende (anche sotto i 300 dipendenti) operanti nello scalo.
-

Soggetti coinvolti e ruoli

Per l'implementazione dell'azione è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali
 - ✓ SEA
 - ✓ consulente facilitatore di processo.
-

Modalità di attuazione

L'azione dovrà essere attuata attraverso tavoli di lavoro congiunti istruiti da report analitico/conoscitivi della mobilità indotta dagli addetti Malpensa.

Risultati attesi

Progetti specifici di organizzazione e gestione degli addetti allo scalo.

Indicatori di prestazione

Numero di accordi definiti e progetti di implementazione.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Tavolo di lavoro congiunto Provincia - Regione per estendere il servizio di TPL dell'area in modo che meglio si relazioni con lo scalo e con la stazione ferroviaria di Gallarate

Piano di Azione Sostenibile Provinciale (azione SVS10 Miglioramento della mobilità pubblica).



Durata del progetto

Attività continuativa, da calibrare in relazione alla disponibilità dei soggetti co-interessati.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Disponibilità soggetti co-interessati, mancanza di condivisione.

Finanziamenti

Non sono disponibili dei finanziamenti per l'attuazione di questa azione.



MS.9 COSTITUZIONE UNITÀ OPERATIVA FUND RAISING "MOBILITÀ SOSTENIBILE"

Obiettivi

Rafforzare le capacità di agganciare risorse e finanziamenti per promuovere e sostenere azioni in ambito di mobilità sostenibile.

Dotare i comuni dell'area di una specifica unità operativa di fund raising.

Descrizione progetto

L'azione consiste nella costituzione di una unità operativa intercomunale preposta ad attivare con sistematicità operazioni di fund raising in tema di mobilità sostenibile.

Tale unità operativa dovrà sostanzialmente:

- ✓ monitorare le occasioni di finanziamento;
 - ✓ gestire lo sviluppo di progettualità relativa alle occasioni di finanziamento;
 - ✓ garantire la comunicazione interna agli enti e tra enti, costruendo le condizioni tecniche e amministrative per una progettualità condivisa e sinergica alle altre iniziative in corso a livello locale;
 - ✓ facilitare e accompagnare il processo tecnico-decisionale.
-

Soggetti coinvolti

Per la costituzione dell'unità operativa è necessaria la partecipazione dei seguenti soggetti:

- ✓ amministratori comunali
 - ✓ tecnici comunali.
-

Modalità di attuazione

La costituzione dell'unità operativa potrà avvenire con le seguenti modalità:

- ✓ individuazione dei referenti politico-amministrativi
 - ✓ individuazione dei referenti tecnici
 - ✓ definizione del programma operativo e gestionale dell'unità
 - definizione dei beni strumentali necessari alle attività
-

Risultati attesi

Costituzione dell'unità operativa e avvio delle attività.

Indicatori di prestazione

Accesso ai bandi e alle diverse opportunità di finanziamento.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

L'unità operativa può opportunamente assumere responsabilità di fund raising anche su altri temi e situazioni di interesse per i comuni dell'area.



Durata del progetto

5 mesi per l'attivazione dell'unità operativa.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di vita: SVS8;
Azioni del Tavolo Turismo: TS7.

Criticità realizzative

Mancanza di disponibilità di risorse umane.

Finanziamenti

Non dovrebbero verificarsi particolari impegni di carattere economico

Turismo Sostenibile

Tavolo Turismo e valorizzazione del territorio

"Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni d'accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi" (Definizione di "turismo sostenibile" secondo l'OMT (Organizzazione Mondiale del Turismo)).

Il tema della valorizzazione del turismo risulta particolarmente rilevante per la presenza di aree naturali e paesaggistiche di grande pregio, inserite interamente all'interno del Parco del Ticino lombardo. Il territorio dei Parchi del Ticino (sia la parte lombarda sia quella piemontese) nel 2002 è stato inserito dall'UNESCO nell'elenco della rete mondiale delle aree definite "riserve della biosfera" - Programma MAB-Unesco. Questo importante riconoscimento da parte dell'Unesco è un ulteriore e importante stimolo per spingere le politiche dei comuni verso uno sviluppo turistico sostenibile che da un lato preveda la salvaguardia e dall'altro la rivalorizzazione del territorio. Più nello specifico è preferibile privilegiare non un fenomeno turistico di massa, che risulterebbe eccessivamente invasivo, quanto piuttosto un turismo di qualità.

Una particolare riguardo potrebbe essere legato all'incremento dell'attrattività del territorio rispetto ai passeggeri dell'aeroporto di Malpensa.

Il tavolo di lavoro su Turismo Sostenibile ha lavorato per tracciare scenari, discutere strategie e, possibilmente, impostare alcuni progetti in accordo con i principi sanciti dall'ONU e dall'OMT circa lo sviluppo sostenibile del comparto turistico per i comuni del CUV. Gli attori locali, i tecnici e gli amministratori coinvolti si sono mostrati convinti che il turismo, se ben gestito e governato, possa concretamente contribuire a rendere l'ambiente, le condizioni di vita, l'attrattiva del territorio del CUV, migliore per sia per i residenti sia per i visitatori.

Nel corso degli incontri del Tavolo, sono stati trattati i seguenti temi:

- riqualificazione e valorizzazione di alcune aree particolarmente interessanti del territorio (recupero della sentieristica, la via delle lavandaie, le ippovie,...);
- costruzione di una nuova offerta di turismo sostenibile;
- attivazione di iniziative di marketing territoriale e miglioramento dell'immagine esterna;
- promozione e diffusione di prodotti tipici del territorio;
- sviluppo di una migliore gestione dell'accoglienza e del ristoro dal punto di vista della sostenibilità ambientale;
- diffusione di forme di turismo inclusivo (sentieri attrezzati per disabili);
- sensibilizzazione degli utenti e degli operatori turistici.

In particolare rispetto alla sensibilizzazione degli utenti e degli operatori il Tavolo Turismo Sostenibile ha organizzato, nell'ambito dei propri lavori, una conferenza sui prodotti tipici del Parco del Ticino. Questa azione di diffusione, informazione e sensibilizzazione dovrà essere ulteriormente sviluppata nell'arco dei prossimi anni accompagnando l'attuazione delle azioni.

Il contatto con la Provincia di Varese, anch'essa fortemente impegnata nel campo del marketing territoriale, dovrà essere mantenuto costante e attivo. Inoltre la Provincia di Varese ha infatti attivato un proprio Forum Tematico sul Turismo Sostenibile, al quale il CUV partecipa attivamente.



TS.1 LA VIA DELLE LAVANDAIE

Obiettivi

Riqualificazione e valorizzazione della cosiddetta *via delle lavandaie*.

Riqualificazione di un sentiero storico.

Messa in sicurezza di area soggetta a rischio idrogeologico.

Recupero del patrimonio storico locale.

Valorizzazione del paesaggio storico.

Valorizzazione dell'identità della comunità locale.

Descrizione progetto

Il progetto prevede il recupero del sentiero storico che dal centro di Golasecca scende fino all'Alzaia del Ticino. Lungo il sentiero sono stati ritrovati i resti di numerosi "muretti a secco", questi manufatti rappresentano elementi di particolare pregio culturale e paesaggistico in quanto vestigia dell'attività umana che ha modellato nei secoli il territorio. Pertanto se ne propone la ricostruzione.

Al fine di mettere in sicurezza alcuni tratti del sentiero è emersa la possibilità di realizzare opere di ingegneria naturalistica, in tal modo sarà possibile mitigare i danni connessi al rischio idrogeologico.

È necessario, al fine di rendere il percorso facilmente fruibile e accogliente per i turisti, installare una opportuna segnaletica escursionistica e storico-artistica.

Ugualmente saranno attivate azioni promozionali di eventi di sensibilizzazione, organizzazione di giornate per la pulizia del sentiero e di sensibilizzazione della cittadinanza. Il Parco del Ticino potrebbe essere interessato al progetto prevedendo l'inserimento del sentiero nella propria rete di Vie Verdi del Ticino.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Associazione San Michele; Comune di Golasecca.

Attori coinvolti: Comuni del CUV. Parco del Ticino.

Attori co-interessati: Politecnico di Milano. SEA.

Destinatari: cittadini.

Modalità di attuazione

E' già esistente un progetto esecutivo per la riqualificazione dell'area. Il progetto è già stato in parte finanziato ma rimangono escluse, in particolare, le azioni per il recupero del sentiero storico. Sono già in fase di attuazione invece le opere per la conservazione del suolo e per la gestione del rischio idrogeologico.

Risultati attesi

Il recupero di un sentiero nel verde che insiste su un antico tracciato è occasione per la riscoperta del patrimonio storico-culturale locale, nonché per la valorizzazione turistica del borgo di Golasecca.

La realizzazione dell'opera può avere ricadute positive per ciò che concerne la fruizione turistica del territorio, ma anche per quanto attiene la costruzione di stili di vita sostenibili. La presenza di un sentiero pedonale nel verde invita ad una



mobilità dolce e, soprattutto, a raggiungere il fiume senza l'ausilio del mezzo di trasporto automobilistico.

Indicatori di prestazione

- Chilometri di sentiero sistemati;
 - numero di turisti e fruitori che percorrono il sentiero.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Collegamenti con il PASP provinciale (sul Turismo Sostenibile) e con le azioni relative all'Assessorato Marketing Provincia di Varese. inoltre questa azione rientra nell'ambito delle iniziative che hanno come scopo la valorizzazione del territorio dell'area MAB.

Durata del progetto

Si prevede una durata del progetto di 1-2 anni circa per la progettazione e realizzazione del progetto.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Il problema del reperimento dei fondi appare in questo momento il più importante.

Finanziamenti

A fronte di un piano esecutivo di € 48.000,00 sono già stati stanziati € 30.000,00 per i lavori di messa in sicurezza che sono già stati avviati.

Non sono previsti, come già specificato, i lavori di recupero della sentieristica storica per i quali si prevede un impegno di circa € 10.000,00.

E' necessario, dunque, raccogliere ancora circa € 30.000,00 per l'attuazione del progetto.

Si ritiene possibile giungere alla raccolta di sponsor privati ed istituzionali.

E' possibile raccogliere fondi da:

Provincia (bando camera di commercio: land of tourism)

Comuni Q21

Regione Lombardia (Legge 9/93, ...)

Fondazioni private (Cariplo, ...)

Soggetti privati (SEA in primo luogo).



TS.2 L'IPPOVIA DEL CUV

Obiettivi

Riqualificazione e valorizzazione della vocazione ippoturistica del CUV.

Riqualificazione dei sentieri ippici. Messa in sicurezza delle ippovie esistenti.
Costruzione di un'offerta di turismo sostenibile a partire dalle vocazioni già in atto sul territorio.

Descrizione progetto

All'interno del Parco del Ticino e nei comuni del CUV sono presenti numerosi allevamenti, centri ippici e scuderie. A fronte di una tale realtà diffusa si è ipotizzato di rendere l'attività dell'ippovia del CUV uno dei perni centrali dello sviluppo del turismo di qualità che si intende sviluppare.

L'azione principale legata all'ippovia del CUV dovrebbe essere l'organizzazione di un Concorso Internazionale di Endurance lungo tutto il tracciato.

La collaborazione con gli attori presenti nel territorio garantirebbe la migliore riuscita del progetto, infatti sarebbero proprio gli operatori ad assumersi l'incarico di progettare dal punto di vista tecnico il Concorso Internazionale di Endurance, ideando e organizzando la gara dal punto di vista agonistico e dal punto di vista della ricettività dei concorrenti.

I comuni del CUV dovrebbero occuparsi di progettare e valorizzare l'ippovia eventualmente progettando ampliamenti e percorsi dedicati, nonché di realizzare una strategia di comunicazione del turismo equestre nel CUV.

Così come si è ipotizzato per la sentieristica sarebbe utile e proficuo il coinvolgimento del Parco del Ticino per mettere in rete l'ippovia con le Vie Verdi del Ticino. La Provincia di Varese potrebbe inserire l'iniziativa nel quadro della propria strategia di promozione del marchio *land of tourism*. La SEA potrebbe sostenere l'iniziativa nel quadro delle misure di compensazione ambientale previste.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: Operatori del settore equestre, comuni.

Attori coinvolti: Il Parco del Ticino, coinvolgimento delle scuole.

Attori co-interessati: SEA

Destinatari: cittadini e turisti appassionati di equitazione.

Modalità di attuazione

Con il patrocinio del CUV, le locali scuderie organizzeranno un gara internazionale di *endurance*, specialità ippica che si svolge a stretto contatto con la natura e per la quale si richiede messa a punto di apposite ippovie nel verde ove poter realizzare escursioni a cavallo.

La progettazione e valorizzazione dell'ippovia in occasione del concorso costituirà l'opportunità di comunicare ad un pubblico internazionale la vocazione ippoturistica del territorio.

Si deve precisare al proposito che, se ben gestito, il turismo equestre rappresenta un valido strumento di attuazione di uno sviluppo turistico sostenibile.



Risultati attesi

La messa in sicurezza e la valorizzazione dei sentieri attualmente utilizzati dagli appassionati per l'escursionismo equestre non è solo volta all'organizzazione di un evento sportivo di importanza internazionale, ma anche opportunità di lanciare l'immagine del CUV come territorio "ideale" per il turismo ippico.

Oltre alla prevista affluenza di centinaia di appassionati in occasione dell'evento, si prevede che il territorio del CUV possa diventare meta ordinaria per utenti del bacino lombardo-piemontese.

Indicatori di prestazione

- il numero di partecipanti che affluirà nel territorio;
- il numero di pernottamenti nelle strutture ricettive.

Per valutare l'impatto ambientale dell'iniziativa bisognerà, però, anche predisporre indicatori appositi, in particolare per il monitoraggio del numero di mezzi privati che sopraggiungerà in occasione dell'evento, al fine di predisporre sistemi di mobilità sostenibile meno impattante che potrebbero limitare le emissioni derivate dallo spostamento di turisti.

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Collegamenti con il PASP provinciale (sul Turismo Sostenibile) e con le azioni relative all'Assessorato Marketing Provincia di Varese. inoltre questa azione rientra nell'ambito delle iniziative che hanno come scopo la valorizzazione del territorio dell'area MAB.

Durata del progetto

Se il CUV inserirà questa tra le azioni del PAL, si prevede una durata del progetto di 1 anno circa per la progettazione e realizzazione dell'evento.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Si è già fatto cenno ai possibili impatti derivanti da iniziative di grande richiamo che possono ingenerare aumento del traffico veicolare e pressione sull'ambiente naturale ed urbano. Un'altra criticità è relativa alla difficoltà di reperire i fondi necessari alla realizzazione di un evento di portata internazionale.

Finanziamenti

Si ritiene possibile giungere alla raccolta di sponsor privati ed istituzionali.

Data l'importanza internazionale dell'evento è possibile raccogliere fondi da:

Provincia (bando camera di commercio: land of tourism)

Comuni Q21

Regione Lombardia (Legge 9/93, ...)

Fondazioni private (Cariplo, ...)

Soggetti privati (SEA in primo luogo)



TS.3 ENOGASTRONOMIA SOSTENIBILE NEL CUV

Obiettivi

Promozione di attività per un turismo sostenibile.

Promozione e diffusione dei Prodotti del Parco Ticino.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la sottoscrizione di un disciplinare per la promozione dei prodotti del Parco da parte dei ristoratori e degli albergatori.

Ad oggi esiste un marchio di qualità predisposto dal Parco del Ticino, è quindi ipotizzabile che tramite l'Agenda 21 dei comuni del CUV ci sia la più vasta diffusione di questo marchio all'interno dei produttori locali.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: CUV e Parco del Ticino.

Attori coinvolti: Amministrazioni comunali del CUV, Ente Gestore del Parco.

Attori co-interessati: Provincia di Varese, Associazioni di Categoria (CCIAA).

Destinatari: operatori della ristorazione e dell'accoglienza alberghiera.

Modalità di attuazione

Coinvolgimento di un gruppo di ristoratori ed albergatori all'interno di uno specifico Tavolo di Lavoro per il Turismo sostenibile nel quadro del progetto Q21

Risultati attesi

Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti del disciplinare approvato dal Parco per la diffusione del Marchio di Qualità

Indicatori di prestazione

- numero di ristoratori ed albergatori che sottoscrivono il disciplinare;
 - numero di ristoratori ed albergatori che decidono di attivare una o più azioni previste dal progetto.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il lavoro attivato nel quadro del progetto Q21+2 del CUV avviene in parallelo alle medesime finalità previste nel progetto di Agenda 21 Locale del Parco del Ticino.

Programma di promozione dei prodotti tipici della Provincia di Varese nel quadro del progetto "Varese Land of Tourism".

Durata del progetto

Per ciò che riguarda il lancio dell'iniziativa ed il coinvolgimento degli attori locali i Tavoli di lavoro si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre 2006 fino alla prossima seduta del Forum Plenario di Q21.

Si prevede che il progetto prosegua fino alla piena realizzazione di una o più



Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Non si sono rilevate particolari criticità nella realizzazione di questa azione.

Finanziamenti

Si devono verificare le opportunità di attingere fondi per la pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di Agenda 21 del Parco e del CUV.



TS.4 MARKETING TURISTICO PER IL CUV

Obiettivi

Promozione turistica del CUV, del Parco e degli operatori più impegnati nel turismo sostenibile.

Costruzione di una strategia di marketing per il territorio e per gli operatori del settore turistico più sensibili.

Miglioramento dell'immagine del CUV e del Parco Ticino come aree dedicate al turismo sostenibile.

Descrizione progetto

Il progetto prevede la costruzione di una campagna di marketing territoriale che favorisca lo sviluppo del turismo nel territorio dei comuni del CUV. La campagna di marketing sarà sviluppata attraverso una serie di azioni da attivare parallelamente.

È stata ipotizzata la partecipazione degli operatori del settore, dei comuni del CUV e dell'Ente Parco ad eventi fieristici ove promuovere:

i prodotti del parco, i ristoratori che si sono impegnati ad acquisire il Marchio del parco e, più in generale, le bellezze paesaggistiche dell'area.

Realizzazione e diffusione di brochure promozionali dell'area.

Istituzione (in coordinamento con il marchio provinciale) di un proprio marchio per la qualità del turismo nell'area.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: CUV.

Attori coinvolti: Amministrazioni comunali del CUV, operatori del settore turistico, operatori agricoli, amministrazione del Parco del Ticino.

Modalità di attuazione

Coinvolgimento di un gruppo di ristoratori, albergatori, della Camera di Commercio, dei produttori agricoli aderenti al Marchio del Parco, nonché le amministrazioni del CUV e del Parco in un lavoro coordinato per la costruzione di una *vision* comune e condivisa e per la successiva promozione al pubblico.

Coinvolgimento della SEA per l'eventuale costruzione di un info-point presso il terminal 1, dove presentare ai turisti (anche quelli congressuali) le opportunità per un soggiorno sostenibile nel territorio del CUV.

Risultati attesi

Il principale risultato che ci si aspetta è legato all'inserimento del territorio dei comuni del CUV all'interno dei circuiti del turismo internazionale. Come conseguenza pertanto si dovrebbe verificare un incremento della permanenza, o anche solo del passaggio giornaliero, dei turisti nell'area.

Indicatori di prestazione

- numero di eventi fieristici e/o congressuali ove si è promosso il territorio;



- Numero di contatti avviati con turisti, investitori ed operatori del settore turistico;
 - Numero di turisti che si fermano nelle strutture alberghiere per più giorni;
 - Passaggio di turisti giornaliero presso strutture turistiche (ristoranti, musei, ecc...).
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il lavoro attivato nel quadro del progetto Q21+2 del CUV avviene in parallelo al progetto del Parco per la promozione dei prodotti del parco e della loro distribuzione.

Una strategia analoga in questo momento è stata intrapresa dalla Provincia con la diffusione e promozione del Marchio "*land of tourism*".

Durata del progetto

Lo sviluppo di una campagna di marketing territoriale potrebbe durare almeno 10/12 mesi, comprendendo anche la diffusione delle informazioni e il contatto con gli operatori per la diffusione di pacchetti completi per turisti.

In realtà per garantire continuità all'azione sarebbe necessario prevedere la continua promozione del territorio.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Questa azione risulta di supporto alla diffusione del turismo nel territorio del CUV pertanto è strettamente legata a tutte le altre sviluppate dal Tavolo.

Azioni del Tavolo Stili di vita: SVS2 - SVS8

Criticità realizzative

La realizzazione di una strategia di marketing necessita di professionalità specifiche. Ma per garantire la riuscita dell'operazione è fondamentale che siano già pronti, o quanto meno avviati, pacchetti turistici interessanti da diffondere.

Finanziamenti

Si devono verificare le opportunità di attingere fondi per la pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di Agenda 21 del CUV, o da altri finanziamenti pubblici (Provincia, Regione, etc...).



TS.5 RISTORANTI E ALBERGHI SOSTENIBILI NEL CUV

Obiettivi

Promozione di attività per un turismo sostenibile.

Promozione di modalità sostenibili della gestione degli esercizi di accoglienza turistica e di ristorazione.

Descrizione progetto

Il progetto prevede l'attuazione di modelli di gestione sostenibile degli esercizi alberghieri e di ristorazione, quindi parallelamente la promozione con i clienti di pratiche di turismo sostenibile. Un ulteriore sviluppo di lavoro è legato all'attuazione di misure per il miglioramento della *performance* ambientale dell'esercizio.

Durante l'attuazione dell'azione verranno realizzati workshop e seminari per la sensibilizzazione e/o formazione degli operatori.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: CUV e Parco del Ticino.

Attori coinvolti: Amministrazioni comunali del CUV, Ente Gestore del Parco.

Destinatari: operatori della ristorazione e dell'accoglienza alberghiera

Modalità di attuazione

Coinvolgimento di un gruppo di ristoratori ed albergatori all'interno di uno specifico Tavolo di Lavoro per il Turismo sostenibile nel quadro del progetto Q21.

Risultati attesi

Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti del disciplinare approvato dal CUV per la diffusione di pratiche sostenibili di gestione del servizio.

Indicatori di prestazione

- numero di ristoratori ed albergatori che sottoscrivono il disciplinare;
 - numero di ristoratori ed albergatori che decidono di attivare una o più azioni previste dal progetto.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il lavoro attivato nel quadro del progetto Q21+2 del CUV avviene in parallelo alle medesime finalità previste nel progetto di Agenda 21 Locale del Parco del Ticino.

Durata del progetto

Per ciò che riguarda il lancio dell'iniziativa ed il coinvolgimento degli attori locali i Tavoli di lavoro si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre 2006 fino alla prossima seduta del Forum Plenario di Q21.

Si prevede che il progetto prosegua fino alla piena realizzazione di una o più.



Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Altre azioni del Tavolo: TS4;

Azioni del Tavolo Stili di Vita: SVS1

Criticità realizzative

Non si riscontrano particolari criticità tecniche realizzative, anche se un aspetto fondamentale da curare è quello legato al coinvolgimento degli operatori. Pertanto la fase di comunicazione delle informazioni dovrà essere sviluppata attentamente.

Finanziamenti

Si devono verificare le opportunità di attingere fondi per la pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di Agenda 21 del Parco e del CUV

Bandi della provincia per la concessione del Marchio di Qualità dei Ristoranti e degli Alberghi della Provincia.



TS.6 DALLA TAVOLA AI SENTIERI

Obiettivi

Promozione di attività per un turismo sostenibile.

Diffusione di pratiche di mobilità sostenibile per il turismo nel territorio del CUV

Descrizione progetto

Promozione di mobilità “dolce” da parte dei ristoratori e degli albergatori. Sviluppo di sistemi innovativi sinergici tra turismo e mobilità sostenibile: “il Buono di noleggio biciclette presso i ristoranti e gli alberghi dell’area”.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell’attuazione: CUV.

Attori coinvolti: Amministrazioni comunali del CUV, associazionismo cicloamatori, costruttori, rivenditori di biciclette.

Destinatari: utenti dei ristoranti e degli alberghi della zona.

Modalità di attuazione

Coinvolgimento di un gruppo di ristoratori, albergatori, associazioni di cicloamatori, venditori e affittuari di biciclette.

Risultati attesi

Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti del disciplinare approvato dal Parco per la diffusione del Marchio di Qualità.

Indicatori di prestazione

- numero di ristoratori ed albergatori che sottoscrivono il disciplinare;
 - numero di clienti che utilizzano le bici a noleggio.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il lavoro attivato nel quadro del progetto Q21+2 del CUV avviene in parallelo al progetto delle piste ciclabili sviluppato dalla Provincia di Varese.

Durata del progetto

Il progetto potrà essere preparato in 2/3 mesi, per l’implementazione completa dell’azione invece sarà necessario almeno un anno.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Mobilità: MS1 - MS6.



Criticità realizzative

La principale criticità è relativa al coinvolgimento degli operatori del settore, ai quali sarà necessario prospettare un ritorno economico e di immagine tale da invogliare l'adesione.

Finanziamenti

Si devono verificare le opportunità di attingere fondi per la pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di Agenda 21 del CUV, o da altri finanziamenti pubblici (Provincia, Regione, etc.) e privati (ad es. aziende produttrici di biciclette).



TS.7 PUNTI Q21 PRESSO RISTORANTI E ALBERGHI DEL CUV

Obiettivi

Promozione di attività per un turismo sostenibile.

Sensibilizzazione degli utenti dei ristoratori e degli albergatori.

Descrizione progetto

Istituzione di info-point presso i ristoratori e gli albergatori del CUV circa le attività di Agenda 21 e circa i progetti del parco.

Diffusione di internet point negli alberghi che promuovano la homepage di Q21 e, in generale, i progetti del CUV e del Parco miranti alla costruzione di un turismo sostenibile.

Soggetti coinvolti

Responsabili dell'attuazione: CUV.

Attori co-interessati: Provincia di Varese, Associazioni di Categoria (CCIAA).

Destinatari: operatori della ristorazione e dell'accoglienza alberghiera.

Modalità di attuazione

Coinvolgimento di un gruppo di ristoratori ed albergatori all'interno di uno specifico Tavolo di Lavoro per il Turismo sostenibile nel quadro del progetto Q21.

Risultati attesi

- ✓ messa in rete delle principali attività e iniziative predisposte nel CUV;
 - ✓ valorizzazione delle risorse turistiche dell'area;
 - ✓ costruzione di una rete di soggetti che operano nel rilancio dell'area come luogo per il turismo sostenibile.
-

Indicatori di prestazione

- numero di ristoratori ed albergatori che attivano un infopoint Q21;
 - numero di connessioni ai siti del CUV e del Parco.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

Il lavoro attivato nel quadro del progetto Q21+2 del CUV avviene in parallelo alle medesime iniziative promosse dalla Provincia per il Marchio "Varese - Land of Tourism".

Durata del progetto

Il progetto sarà sviluppato nell'arco di un anno, per la preparazione saranno necessari dai 3-4 mesi.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Azioni del Tavolo Stili di vita: SVS2 - SVS8;

Azioni del Tavolo Energia: ES8



Azioni del Tavolo Mobilità: MS9

Criticità realizzative

Come per le altre azioni di sensibilizzazione anche in questo caso occorrerà coinvolgere gli operatori, e sicuramente questo aspetto diventa uno dei più determinanti. Parallelamente sarà opportuno definire tecnicamente come organizzare i punti informativi al fine di renderli il più possibile accessibili e semplici da insediare.

Finanziamenti

Si tratta di un'iniziativa di basso peso economico. Le abituali dotazioni tecnologiche ed informatiche dei ristoranti e degli albergatori possono in buona parte fornire la base per il lancio dell'iniziativa. La progettazione di siti di particolare rilievo per il marchio del CUV può richiedere un intervento economico non esoso che, almeno in parte, può essere sostenuto dalle amministrazioni locali, ma che può contare decisamente sul supporto degli operatori commerciali che avrebbero a disposizione un importante strumento pubblicitario oltre che informativo.



TS.8 SENTIERI ACCESSIBILI A PERSONE DISABILI NEL PARCO DEL TICINO

Obiettivi

Realizzazione di un progetto pilota di turismo accessibile e sostenibile, attraverso la creazione di itinerari e di uno spazio d'accoglienza e appoggio rivolti a persone con disabilità.

Promuovere una cultura di inclusione sociale.

Descrizione progetto

Il progetto prevede l'implementazione di un progetto pilota di turismo accessibile a persone con disabilità nella Provincia di Varese. In tal modo sarà possibile rendere fruibile l'ambiente naturale del Parco del Ticino anche a persone disabili, favorendone l'integrazione sociale.

Tra le azioni principale si segnala la realizzazione all'interno del Parco del Ticino di concreti interventi strutturali per l'integrazione di sentieri o percorsi già accessibili con altri non accessibili alle carrozzine.

Inoltre è emersa la proposta di realizzare in località Molino di Mezzo a Somma Lombardo uno spazio d'accoglienza e di appoggio per persone con disabilità (servizi igienici attrezzati per disabili).

Soggetti coinvolti

Tutti i soggetti dovranno svolgere le seguenti funzioni:

- ✓ studio e individuazione dei percorsi da realizzare;
 - ✓ progettazione;
 - ✓ promozione;
 - ✓ sostegno economico al progetto.
-

Modalità di attuazione

- ✓ Coinvolgimento attivo dei soggetti interessati alla realizzazione di un progetto partecipato e condiviso;
 - ✓ organizzazione di eventi per la sensibilizzazione alla tematica;
 - ✓ costituzione di un punto di riferimento per famiglie, persone disabili, associazioni e realtà del terzo Settore;
 - ✓ individuare gli itinerari;
 - ✓ individuare i punti critici dove realizzare gli interventi strutturali;
 - ✓ progettare la tipologia di interventi da realizzare (sentieri, punto di sosta ed appoggio);
 - ✓ realizzare gli interventi;
 - ✓ realizzare la cartellonistica (logistica/orientamento/naturalistici);
 - ✓ realizzare lo spazio di accoglienza e di appoggio (punto sosta e servizi igienici attrezzati per disabili)
 - ✓ Messa in rete degli itinerari con le altre offerte di turismo all'interno del Parco del Ticino.
-



Risultati attesi

Realizzazione di sentieristica attrezzata.

Indicatori di prestazione

- numero di disabili che usufruiscono della sentieristica;
 - numero di progetti di inclusione sociale attivati nel territorio.
-

Riferimenti e sinergie con piani e programmi

ONU (definizione delle regole standard) e Unione Europea (art. 13 del trattato di Amsterdam) hanno declinato i diritti delle persone con disabilità e le azioni che gli Stati devono compiere per garantire il rispetto delle condizioni di non discriminazione e pari opportunità; Legge 104 del 05/02/1992 in materia di disabilità; Piano d'Azione Nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003/2005 (nei punti relativi a: sviluppo dei servizi per disabili, miglioramento dell'accessibilità ai servizi per la qualità della vita dei disabili, sviluppo di una politica d'integrazione delle persone con disabilità, rimozione di barriere); Ministero delle Attività Produttive / Direzione Generale per il Turismo: turismo accessibile, Italia per tutti - per turisti con bisogni speciali (www.italiapertutti.it); Fondazione Cariplo.

Durata del progetto

Da definire sulla base degli interventi da realizzare.

Interazioni con altre azioni del Piano di Azione

Non sono state riscontrate particolari connessioni.

Criticità realizzative

Questo progetto risulta particolarmente delicato per via della sensibilità della tematica. Dovrà pertanto essere sviluppato contattando le associazioni che si occupano di inclusione sociale e assistenza ai disabili. Sarà necessario reperire fondi adeguati.

Finanziamenti

Si devono verificare le opportunità di attingere fondi per la pubblicizzazione dell'iniziativa nell'ambito dei progetti di Agenda 21 del Parco e del CUV Bandi della provincia per la concessione del Marchio di Qualità dei Ristoranti e degli Alberghi della Provincia. da definire sulla base degli interventi da realizzare decisamente sul supporto degli operatori commerciali che avrebbero a disposizione un importante strumento pubblicitario oltre che informativo.
